

Continuare la mobilitazione generale contro la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina

Lo Stretto non si tocca. Resta questo il nostro imperativo. Salvaguardare la sua bellezza, la sua storia millenaria, il suo fascino mitologico, naturalistico, paesaggistico.

Riteniamo inconcepibile e incomprensibile non solo aver ripreso il fantomatico percorso di realizzare una discutibile mega opera, ma averlo fatto riprendendo e recuperando un progetto obsoleto e già fermato dal governo Monti per la sua irrealizzabilità tecnica e finanziaria.

Tutto questo ci fa ulteriormente preoccupare perché dimostra, qualora ce ne fosse stato bisogno, tutta l'inutilità dell'operazione che distoglie gli italiani dai veri problemi strutturali che vivono i territori siciliani e calabresi, immutati e irrisolti da sempre.

Il progetto per realizzare il Ponte assorbirà nei prossimi decenni ingenti risorse del bilancio dello Stato destinate alla realizzazione di nuove ferrovie o per ammodernare le strade; per riqualificare le periferie o per la mobilità sostenibile in tutte le zone del Paese.

L'unico risultato che raggiungerà questa campagna propagandistica e populista sarà un colossale sperpero di risorse pubbliche, che andrebbero invece utilizzate per una valorizzazione reale dei territori anziché per la devastazione e la distruzione di inestimabili bellezze naturali.

Senza dimenticare che, su tutti gli appalti di opere pubbliche, è necessario un rigoroso controllo di legalità per impedire le infiltrazioni di Cosa nostra e della 'ndrangheta che, da sempre, hanno interessi nel movimento terra, nel ciclo del cemento, nella gestione delle cave.

Abbiamo bisogno di altro, altre sono le priorità: tra le quali rammentare il territorio e il degrado urbano; agire sul dissesto idrogeologico; collegare con strade e ferrovie degne di questo nome le città della Calabria e della Sicilia e poter collegare le due sponde dello Stretto con moderni e sostenibili servizi di traghettamento; contrastare e prevenire gli incendi che distruggono, anno dopo anno, enormi quote di biodiversità e paesaggio; anche al fine di creare occupazione duratura puntando sullo sviluppo sostenibile del Sud Italia.

L'appello firmato da circa duecento personalità, intellettuali, artisti, scrittori per "Salvare la bellezza dello Stretto" e chiedere che venga riconosciuto Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO e la successiva petizione online lanciata nei giorni scorsi, sono un'ulteriore presa di coscienza e un ulteriore stimolo per continuare una battaglia democratica di civiltà, contro coloro che vogliono continuare a cercare fortune elettorali sulla pelle dei cittadini e dei territori.

Per questo l'Associazione tutta si impegna:

- in una grande mobilitazione contro il progetto del Ponte di Messina e per il rilancio del trasporto pubblico sostenibile in tutto il Sud;
- a fare propria, raccogliendo migliaia di firme, la petizione online "Salviamo la bellezza dello Stretto";
- a sostenere il percorso affinché lo Stretto di Messina sia riconosciuto dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità.

- 1 ANNA PARETTA LEGAMBIENTE CALABRIA
- 2 TOMMASO CASSANOVO LEGAMBIENTE SICILIA
- 3 DOMENICO SARAGO' RICADI
- 4 FRANCESCO SARAGO' RICADI
- 5 FRANCESCO PULICARI C. RICADI -VV-
- 6 ROSA PETRACCA e. RICADI
- 7 OSVALDO GIOFRE' e. RICADI
- 8 EATIA VISCOMI e. RICADI
- 9 VINCENZO BARTONE e. RICADI
- 10 BARIUCCI ANGELO NITTO NUCCIO (L. A. REGGIO CALABRIA)
- 11 JOLANDA GRILLONE LEGAMBIENTE CASSANOVA STABIALE
- 12 ANITA ASTUTO LEGAMBIENTE SICILIA
- 13 VANESSA ROSANO - LEGAMBIENTE SICILIA *V. Rosano*
- 14 PAZZI DI VITA LEGAMBIENTE PIAZZA ACETORINA
- 15 CLAUDIA GISA LEGAMBIENTE RABAT AGRIGENTI
- 16 ~~PAZZI~~ SALVO MONTEFARNO LEGAMBIENTE CATAGRONI
- 17 GIOVANNI ALESSO Legambiente "SICILIA"
- 18 NICOLETTA PALLADINO LEGAMBIENTE REGGIO CALABRIA "Città del Sole"
- 19 ORIANA SCHEMBARI LEGAMBIENTE REGGIO CALABRIA
- 20 DAVIDE RUFFINO LEGAMBIENTE CATANIA
- 21 VIOLA SORIBELLO " "
- 22 ALESSIA CAMBUZZA LEGAMBIENTE SCIELI "RAGUSA"
- 23 VINCENZO LOMBARDO LEGAMBIENTE PALERMO FUTURA
- 24 MARIA CIRIMINNA LEGAMBIENTE PALERMO FUTURA
- 25 IVO CIGNA - LEGAMBIENTE CALTANISSETTA
- 26 Gianfranco Zanna Legambiente Sicilia
- 27 DOMENICO FONTANA Legambiente Sicilia

MOZIONE

OK

INTERREGIONALE PIEMONTE E VDAI E
LEGAMBIENTE NAZIONALE

NUCLEARE SUBITO IL DEPOSITO NAZIONALE NEL LUOGO MENO INIDONEO, E POI BASTA PER SEMPRE!

Il Deposito Nazionale per il nucleare rappresenta una vera urgenza per la sicurezza di tutto il Paese, dato che i siti dove i materiali radioattivi si trovano attualmente non avrebbero mai dovuto essere utilizzati a causa della loro assoluta inidoneità, e mantenere proprio lì la radioattività significa scegliere di avere, per tutti, rischi più elevati ed assolutamente ingiustificati, come purtroppo è avvenuto fino ad oggi.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica deve rispettare le norme e, tenendo conto delle osservazioni ricevute da cittadini, enti locali ed associazioni (tra le quali Legambiente), e deve pubblicare al più presto la mappa dei siti idonei (CNAI) in modo che possano essere avviate la procedura di VAS e le successive autocandidature, che devono essere permesse solamente a quei Comuni le cui aree siano risultate "idonee", senza furberie che privilegino gli interessi politici rispetto alla sicurezza dei cittadini, e che oltretutto finirebbero per allungare di molto i tempi per l'individuazione corretta del Deposito. *Nel deposito naz. dovranno essere collocati i materiali a basso e medio decadimento, mentre quelli ad*

Con il Deposito Nazionale dovrà però chiudersi per sempre il nucleare in Italia, perché le centrali nucleari, grandi o piccole, di terza o di ennesima generazione, anche senza contare il possibile utilizzo in campo militare dei materiali prodotti ed i rischi in caso di eventi bellici o terroristici, rappresentano il modo più pericoloso, costoso e intempestivo per produrre energia elettrica, mentre le fonti rinnovabili, correttamente dimensionate e localizzate, sono le uniche che possono garantirci un futuro.

una gestione dell'energia europea.

Giuseppe Gordini*
Nicola Sicone
Franco Botta
Maurizio Petrus
Maurizio Bellina
Domenico Rignotta
Giovanni

Mauro Falchi Corrado
Bonafini Pietro Luigi
Graziano Zecchi
Luca Bellingeri
Pierluigi
du Basso
Giovanni Savio
Paola De Marco

Emilia Calzaghe
Vanda Zorzi

Rob
Glen
Glen
Bob

Bruno Pizzaro
Rino Saggi

Rob
Vittorio Pizzaro
Gennaro Pizzaro
Armando Pizzaro

Mi Lenardo Pizzaro
Rob Pizzaro
Rob Pizzaro

Rob Pizzaro

Pizzaro - Pizzaro
Pizzaro Pizzaro Pizzaro
Pizzaro

Guglielmo Pizzaro
Pizzaro

* Gian Piero Godio - Legambiente Vercellese Valsesia
gp.godio@gmail.com 333-7450555

L'impegno della Legambiente nella condanna dei crimini contro l'umanità: il volontariato internazionale come strumento di Pace e sostegno al popolo palestinese.

Mozione del XII Congresso Nazionale della Legambiente, Roma 1/2/3 dicembre 2023

Le immagini che ci giungono dalla Striscia di Gaza e che raccontano quanto sta accadendo in Israele e in Palestina scuotono profondamente le coscienze e richiamano all'azione per la Pace e la lotta alla discriminazione ed al disprezzo dei diritti umani. Le operazioni militari lanciate da Israele hanno prodotto un inaccettabile numero di vittime civili, all'interno di una delle aree più densamente popolate al mondo.

Al criminale attacco ai civili ed al rapimento di centinaia di israeliani da parte di Hamas lo scorso 7 ottobre si somma, da settimane, una risposta militare di Israele che fa strage di civili e rappresenta anch'essa un'evidente crimine di guerra.

I bombardamenti a tappeto su Gaza, il blocco sistematico dei rifornimenti di medicine e beni di prima necessità verso la Striscia, la distruzione di ospedali, scuole, edifici delle Nazioni Unite, sono azioni che vanno ben al di là di un'operazione contro il terrorismo di Hamas, ma rappresentano una punizione collettiva a danno della popolazione palestinese. La maggioranza delle vittime nella Striscia sono donne e bambini, vittime di una violenza indiscriminata.

Quanto sta accadendo a Gaza segna il culmine di una condizione intollerabile di discriminazione e sofferenza per i palestinesi di Gaza e della Cisgiordania che dura da molti anni, legata all'occupazione illegale da parte di Israele di territori che non appartengono ai confini riconosciuti dello Stato di Israele. Condizione resa progressivamente più critica dall'aumento del numero di coloni israeliani in Cisgiordania ed a Gerusalemme Est, cresciuti fino a oltre 600 mila. La costruzione di nuovi insediamenti di coloni nei territori palestinesi - con la conseguente delocalizzazione della popolazione palestinese da parte israeliana - è una pratica vietata dalle convenzioni internazionali e contraria al diritto.

Il governo di Benjamin Netanyahu pratica forme sistematiche di persecuzione e intimidazione verso la comunità araba e palestinese anche all'interno di Israele, come testimonia l'attacco totalmente arbitrario alle 6 principali ONG Palestinesi, dichiarate "terroriste" e chiuse con ordine militare nell'agosto 2022. Queste violazioni di diritti elementari offuscano la stessa identità di Israele quale Stato democratico, peraltro già messa a dura prova dai tentativi di Netanyahu di cancellare l'indipendenza del potere giudiziario; violazioni che danneggiano lo stesso futuro di Israele.

In questo modo viene compromesso il diritto di palestinesi ed israeliani di vivere in pace e sicurezza, nel rispetto dei principi sanciti della Carta delle Nazioni Unite.

A questi eventi drammatici si aggiungono, come ulteriori ferite ai principi umanitari, l'ondata di episodi di antisemitismo in Europa e negli Stati Uniti che evocano, variamente mascherati e sotto il pretesto abusivo della solidarietà con l'una o l'altra parte, le pagine più buie della storia europea e

il diffondersi nelle società occidentali di fenomeni di islamofobia che talvolta fanno breccia in intere forze politiche.

Dinnanzi a questi scenari drammatici, il mondo del volontariato e della cooperazione internazionale non ha voltato lo sguardo altrove, promuovendo invece azioni e progetti di supporto alla comunità palestinese ed a quanti sono impegnati per alleviarne le sofferenze. Attraverso i coordinamenti e le alleanze internazionali, Legambiente è riuscita a rafforzare ed implementare i contatti con i soggetti del Terzo Settore operanti nella regione; la partecipazione alle visite di studio del CCIVS (Comitato di Coordinamento per il Servizio Volontario Internazionale), lo scambio di esperienze nel mondo dei campi di volontariato internazionale, hanno permesso alla nostra comunità associativa di aumentare conoscenza e consapevolezza sul conflitto in Medio Oriente. Abbiamo inoltre sostenuto la richiesta di un immediato cessate il fuoco a Gaza del CCIVS e dello SCI (Servizio Civile Internazionale), sottoscrivendo insieme ai nostri partner europei dell'Alliance Network.

Nel 2019 il nostro XI Congresso Nazionale richiamava l'intera associazione ad affrontare la realtà con Coraggio, Coerenza e Concretezza; su questi stessi pilastri è necessario sviluppare lo sforzo associativo rispetto alla drammatica situazione in Medio Oriente: Coraggio nel sostegno alla comunità arabo-palestinese e nel rifiuto di ogni forma di violenza che colpisce civili, così come di ogni forma di antisemitismo e islamofobia; Coerenza nella realizzazione di progetti di scambio e di studio; Concretezza dell'approccio non violento ai conflitti. Su queste basi, il XII Congresso Nazionale della Legambiente impegna la Segreteria e l'Assemblea Nazionale dei Delegati a:

- attivare tutti gli strumenti (campi di volontariato internazionale, viaggi studio, visite e scambi fra gli staff, protocolli d'intesa, campagne e progettualità congiunte) per garantire tutto il supporto possibile al Terzo Settore ed alle ONG attive per la Pace e il dialogo in Israele e in Palestina, nonché un maggiore impegno nella denuncia e condanna degli abusi perpetrati ai danni della popolazione civile;

- lanciare una campagna di denuncia delle nuove licenze per l'esplorazione di gas naturale, recentemente rilasciate dalle autorità israeliane a ENI, Dana Petroleum, Ratio Energies, BP-British Petroleum, State Oil Company of Azerbaijan Republic (SOCAR) e NewMed Energy. Scelte in continuità con quel "Piano Mattei" legato a doppio filo al modello ed alle lobby delle fossili, che respingiamo con fermezza.

Le firme a sostegno dei Delegati e delle Delegate al XII Congresso Nazionale della Legambiente sono parte integrante della presente Mozione.

L'ITALIA IN CANTIERE



INNOVARE • INCLUDERE • RICONVERTIRE

per accelerare la transizione ecologica,
superare la crisi climatica e costruire un futuro di pace

XI CONGRESSO NAZIONALE

1-3 DICEMBRE 2021 AUDITORIUM DEL MARINO VIA MASBRULANO MASSIMO, 1 ROMA

MODULO RACCOLTA FIRME DELEGATE E DELEGATI IN SOSTEGNO ALLE MOZIONI CONGRESSUALI

Mozione: PALESTINA

NOME	COGNOME	STRUTTURA	FIRMA
LUCIANO	EASIRIGUANO	BASILICATA	<i>Luciano Easiriguano</i>
ROBERTO	DELLA SETTA	NAZIONALE	<i>Roberto Della Setta</i>
CARMEN	MALAGISI	LOMB. (NAT.)	<i>Carmen Malagisi</i>
RUBINA	PINTO	PIEMONTE EVA	<i>Rubina Pinto</i>
EUSABETTA	BINI	UMBRIA	<i>Eusabetta Bini</i>
ANGELICA	SEBASTIANI	UMBRIA	<i>Angelica Sebastiani</i>
CLARA	GIARAU	SARDEGNA	<i>Clara Giarau</i>
VALENTINA	BASCU	SARDEGNA	<i>Valentina Bascu</i>
LAURA	BERTUZZI	FRIULI VENEZIA GIULIA	<i>Laura Bertuzzi</i>
MARCO	LUNETTA	SICILIA	<i>Marco Lunetta</i>
FRANCESCO	CASELLA	EMILIA ROMAGNA	<i>Francesco Casella</i>
SILENA	BAINO	TOSCANA	<i>Silena Baino</i>
SILVIA	DE SANTO	CALABRIA	<i>Silvia De Santo</i>
GIULIO	DE RASI	BASILICATA	<i>Giulio De Rasi</i>
ROSSELLA	FASANO	LOMBARDIA	<i>Rosella Fasano</i>
ANTONIO	DI CISI	CAMPANIA	<i>Antonio Di Cisi</i>
CHRISTIAN	ALETTI	LOMBARDIA	<i>Christian Alelli</i>
CRISTIAN	BUCCI	FVG	<i>Cristian Bucci</i>
STEFANO	ZAMPARO	FVG	<i>Stefano Zamparo</i>
MATTIA	LOLLI	NABRUZZO	<i>Mattia Lollo</i>

L'ITALIA IN CANTIERE

INNOVARE • INCLUDERE • RICONVERTIRE

per accelerare la transizione ecologica,
superare la crisi climatica e costruire un futuro di pace

XII CONGRESSO NAZIONALE

1-3 DICEMBRE 2023 AUDITORIUM DEL PARLAMENTO VIA MASSIMILIANO MASSIMO, 1 ROMA



MODULO RACCOLTA FIRME DELEGATE E DELEGATI IN SOSTEGNO ALLE MOZIONI CONGRESSUALI

Mozione: PALESTINA

NOME	COGNOME	STRUTTURA	FIRMA
MANUELA	MARIANI	LAZIO	Manuela Mariani
GIULIA	BACCHIESA	VENETO	Giulia Bacchiesa
MICHELE	GREGO	FVG	Michele Grego
GIORGIA	CHIOCCINI	NAZIONALE	Giorgia Chioccini
MARINA	PAULISANO	APBRUA	Marina Paulisano
EMILIANO	NOTARSTEFANO	NAZIONALE	Emiliano Notarstefano
Paolo	Prileci	NAZIONALE	Paolo Prileci
MIRKO	LAURENTI	Regionale LAZIO	Mirko Laurenti
MICHELE	BUONOMO	CAMPANIA	Michele Buonomo
LUCA	STASI	Nazionale	Luca Stasi
BRIGIDA	STRANOLA	UMBRIA	Brigida Stranola
KATIOSCIA	ECCE	NAZIONALE	Katioscia Ecce
ADRIANO	DELLA BONA	NAZIONALE	Adriano Della Bona
ANNA	MARTINELLO	CAMPANIA	Anna Martinello
ELISABETTA	STUDER	LAZIO	Elisabetta Studer
STEFANO	DONATI	TOSCANA	Stefano Donati
FABRIZIO	SODDI	NAZIONALE	Fabrizio Soddi
PAOLA	TARTABINI	NAZIONALE	Paola Tartabini
ANDREA	MINICOLA	NAZIONALE	Andrea Minicola
MARCO	TAMMORATI	LOMBARDIA	Marco Tammorati

L'ITALIA IN CANTIERE

INNOVARE • INCLUDERE • RICONVERTIRE
per accelerare la transizione ecologica,
superare la crisi climatica e costruire un futuro di pace

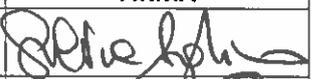
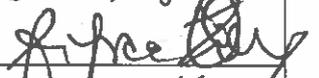
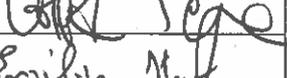
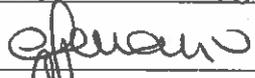
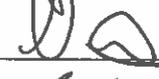
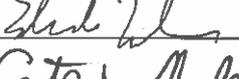
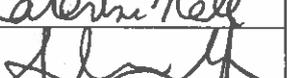
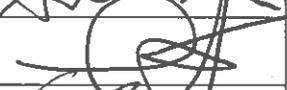
XII CONGRESSO NAZIONALE

1-3 DICEMBRE 2023 AUDITORIUM DEL MASSIMO VIA MASSIMILIANO MASSIMO 1 ROMA



MODULO RACCOLTA FIRME DELEGATE E DELEGATI IN SOSTEGNO ALLE MOZIONI CONGRESSUALI

Mozione: Palessina

NOME	COGNOME	STRUTTURA	FIRMA
GIWA	ARGENTIERO	LOMBARDIA	
GIANNARANO	ZANNA	SICILIA	
GABRIELE	MANCINO	BASILICATA	
AUTONIO	LANARTE	BASILICATA	
VALERIA	TERRONE	BASILUGIA	
EMILIANO	STAZIO	MARCHE	Emilia Stazio
ALESSIO	DI ADDETTO	NATIONALE	Alessio D.A.
ERNA	FERRARO	LOMBARDIA	
ZUCIANO	VEJUNA	ARABIA	
GABRIELE	MANCUSI	BASILICATA	
Edoardo	Zanchini	Nazionale	
Caterina	Nale	Veneto	Caterina Nale
ANTONIO	DOMENICO	NATIONALE	
MASSIMILIANO	CALICANA	PIEMONTE	
Giulio	PRIMO	PIEMONTE	
SANTO	GRAMMATICO	LIGURIA	
LORENZO	SANO	PIEMONTE	
ELIA	SILVESTRO	PIEMONTE	
PAOLO L.	CANSONI	MARCHE	
Giuseppe	CONTESSA	MARCHE	
MARCO	CIARLU	MARCHE	

L'ITALIA IN CANTIERE

INNOVARE • INCLUDERE • RICONVERTIRE
per accelerare la transizione ecologica,
superare la crisi climatica e costruire un futuro di pace

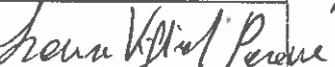
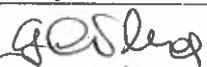
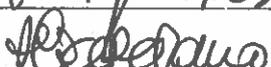
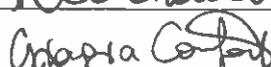
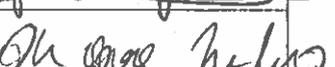
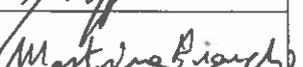
XII CONGRESSO NAZIONALE

1-3 DICEMBRE 2023 AUDITORIUM DEL MASSIMO VIA MASSIMILIANO MASSIMO, 1 ROMA



MODULO RACCOLTA FIRME DELEGATE E DELEGATI IN SOSTEGNO ALLE MOZIONI CONGRESSUALI

Mozione: Paestina

NOME	COGNOME	STRUTTURA	FIRMA
MARCA	BOLANO	LEGAMBIENTE LAZIO	
NICOLA	RITTANO	LAZIO	
LAURA	VIGLIARDI PARAVIA	Cellulose	
ROBERTO	SCARPA	LEGAMBIENTE UMBRO	
VALENTINA	PAPINI	MOUSE	
VIOLA	CENCI	LABO	
GIULIA	DI MATTEO	Nazionale	
PASQUALE	LONGO	CAMPANIA	
COSIMINA	CAPO	CAMPANIA	
MARILENE	IPARBU	MARCHE	
MARIA TERESA	DECLARA	FVG	
VITTORIO	COGLIATI DEZZA	Sup. Mer.	
AUGE	DE CARO	RICONVERTIVA	
GIORGIA	CARROTTI	CAMPANIA	
ANTONIO	DELLO IAG	CAMPANIA	
Alessio	ARCA RESER	VARESE	
MARIO	BOVO	CAMPANIA	
MARTINA	BIANCHI	CAMPANIA	
FRANCESCO	TOSATO	VENETO	
GIOVANNI	TRUSSARDI	PUGLIA	

10

L'ITALIA IN CANTIERE



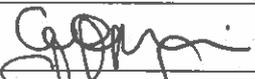
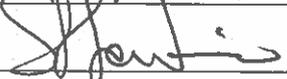
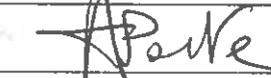
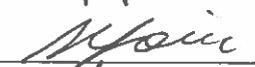
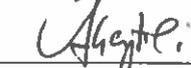
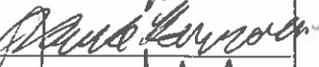
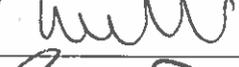
INNOVARE • INCLUDERE • RICONVERTIRE
per accelerare la transizione ecologica,
superare la crisi climatica e costruire un futuro di pace

XII CONGRESSO NAZIONALE

9-10 DICEMBRE 2023 AUDITORIUM DEL MASSIMO VIA MASSIMILIANO MASSIMO, 1 ROMA

MODULO RACCOLTA FIRME DELEGATE E DELEGATI IN SOSTEGNO ALLE MOZIONI CONGRESSUALI

Mozione: PALESTINA

NOME	COGNOME	STRUTTURA	FIRMA
GIUSEPPE	RICCIANI	BASILICATA	
SIMONE	RICCIANI	BASILICATA	Simone Ricciani
SARA	FONTANA	CAMPANIA	Sara Fontana
GIULIA	APOLLONI	LOMBARDIA	
STEFANO	PARINA	LOMBARDIA	
SERGIO	CAPELLI	PIEMONTE VAL	
ANGELO	FORSA	TRENTINO VAL	
ANTONIO	MASINI	BASILICATA	
ANDREA	GENTILI	VENETO	
BENEDETTA	FERRARINI	LOMBARDIA	
DANIELE	NOBILI	LOMBARDIA	
MATTIA	BONTEMPI	MARCHE	
DARIO	DEODATI	MARCHE	Dario Deodati
KRIZIA	NOBILE	MARCHE	Krizia Nobile
ALESSANDRO	GIORDANO	BASILICATA	
DAVIDE	FERRARINI	EMILIA - ROMAGNA	
ANTONIO	NIELLI	NATIONALE	
FRANCESCO	ZICCARDI	NAZIONALE	
LISA	BUETI	NAZIONALE	
MAURO	ALBRIZIO	NAZIONALE	

Appello per la pace e la nonviolenza, radice dell'ambientalismo

La **PACE** è una radice dell'ambientalismo, una necessità dell'umanità, una condizione per la transizione ecologica, un obbligo per la sopravvivenza del pianeta. La **pace** è una condizione sociale, relazionale e politica: per questo la guerra deve essere abolita.

Le nuove profonde connessioni internazionali sia politiche che economiche e militari nate nel dopoguerra, hanno indirizzato l'intero pianeta e l'intera umanità su un futuro irreversibilmente comune. Ormai la famiglia umana è legata a un'unica sorte, che può essere un comune sviluppo o una comune distruzione: nel bene o nel male, quello che avviene in qualunque luogo della terra si ripercuote sull'intera umanità. Questa è in realtà anche la visione alla base della nascita delle Nazioni Unite che pone alla base del patto di pace, il riconoscimento dei diritti umani come un diritto naturale, inalienabile per tutta l'umanità. Questo riconoscimento ha affermato la crescente interdipendenza tra Stati e la necessità di organizzarla e di regolarla per assicurare pace, sicurezza e benessere per l'umanità. L'esempio di **Alexander Langer** ci obbliga ad un'azione anche personale per essere costruttori di ponti, mediatore di pace, saltatori di ponti agendo in funzione della pace.

Occorre peraltro uscire dal paradigma esclusivamente antropocentrico che ci ha caratterizzato finora, entrando in una logica che tenga conto delle indissolubili connessioni tra le attività umane e i delicati equilibri ecologici che caratterizzano l'interazione umanità-ambiente, ricollocando gli esseri umani all'interno degli ecosistemi di cui fanno parte. Non è un caso che le guerre moderne, ormai dal dopoguerra ad oggi, siano combattute per garantire agli umani materie prime e fonti energetiche, spesso per interposta nazione.

La povertà e le disuguaglianze sono in crescita: nel biennio 2020-2022, l'1% più ricco del pianeta si è appropriato di quasi 2/3 della ricchezza prodotta nel medesimo periodo, mentre le 95 maggiori multinazionali nel campo dell'energia e dell'agro-business hanno più che raddoppiato i profitti rispetto al biennio precedente. **Da questi numeri è evidente che il modello che stiamo perseguendo non può funzionare: il pianeta e l'umanità soffrono.** Il modello di sviluppo e di società dominante infatti, non sono né sostenibili né replicabili all'intera umanità perché si alimenta con un'economia di guerra ed energivora. L'economia di guerra si caratterizza per privilegiare la produzione e vendita di sistemi di armi, per la deterrenza dell'arma nucleare, per la costruzione dei muri contro i rimpatri di coloro che fuggono da fame, povertà, violenze, persecuzioni, desertificazione, disastri ambientali, ed infine, per l'uso della guerra come possibile strumento di politica e di controllo delle risorse naturali per la propria sicurezza a scapito di altre popolazioni ed altri stati.

La spesa militare mondiale ha raggiunto nel 2022 la somma record di 2.240 miliardi di dollari complessivi, che corrisponde ad una crescita del 3.7% in termini reali rispetto all'anno precedente; un aumento di ben 127 miliardi in un anno, che supera i 100 miliardi annui che sarebbero necessari a mitigare gli effetti negativi del cambiamento climatico. Una cifra che tutt'ora gli Stati del mondo non riescono e non vogliono destinare a tale scopo, per scelte politiche miopi.

La guerra e i conflitti armati non portano solo morte e distruzione, ma anche devastazione dell'ambiente e del clima. Per tali motivi è necessario cambiare rotta e concentrarsi su tagli rapidi e profondi alle spese militari, che alimentano la corsa agli armamenti e la guerra; smilitarizzare le politiche pubbliche, comprese quelle destinate ad affrontare la crisi climatica; attuare politiche incentrate sull'umanità e sulla sicurezza comune che proteggano le persone e il pianeta e non l'agenda

del profitto delle industrie delle armi e dei combustibili fossili; creare strutture di governance e alleanze basate sulla fiducia e la comprensione reciproca, sulla cooperazione e sulla diplomazia.

La guerra deve essere abolita. L'obiezione di coscienza è una delle tecniche della nonviolenza che permette di sottrarsi al meccanismo che rende possibile la guerra. La guerra non è un cataclisma è fatta di scelte e decisioni, si realizza attraverso le armi e gli eserciti. L'azione nonviolenta assume su di sé il peso e il rischio, fa una proposta positiva "non voglio partecipare alla struttura militare" ma mi dichiaro disponibile ad un servizio alternativo alla guerra, per un servizio che prefigura e prepara la pace. Quindi dall'idea di obiezione di coscienza nasce l'idea di un servizio civile che lavori contro la guerra.

Questa idea è insita nella Costituzione: l'articolo 11 "L'Italia ripudia la guerra" non si sta attuando perchè per ripudiare dovremmo non fabbricare le armi e non formare gli eserciti, allora il ripudio diventerebbe concreto. Occorre costruire non gli strumenti e il meccanismo che ci porteranno alla guerra ma costruire invece i percorsi che ci porteranno alla pace. La difesa non significa guerra e la Costituzione lo dice nell'art. 52 "La difesa della patria è un sacro dovere di ogni cittadino": non si parla di difesa armata o difesa degli eserciti. I padri e le madri costituenti hanno aperto a una difesa diversa, affidata ai cittadini. Dobbiamo difendere e organizzare la difesa civile non armata e non violenta, ma anche la pace va organizzata e finanziata: servizio civile universale, protezione civile, istituti di ricerca, l'avvio dei corpi civili di pace internazionale che operano la prevenzione all'estero in aree a rischio di conflitto.

Legambiente si impegna, all'interno della rete Pace e Disarmo, con iniziative concrete e tangibili a:

- Sostenere la **Campagna di "Obiezione alla guerra"** i movimenti nonviolenti, gli obiettori di coscienza, i disertori e renitenti alla leva di Ucraina, Russia e Bielorussia, in particolare il Movimento Pacifista Ucraino, il Movimento degli Obiettori di coscienza russi e l'associazione bielorussa Our House, che agisce in Lituania a sostegno di Olga Karatch.
- Sostenere il Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW) chiedendo che l'Italia aderisca al più presto. Aderendo gli Stati della NATO possono contribuire a costruire e consolidare una nuova e solida norma globale contro le armi nucleari, rafforzando le barriere contro la proliferazione, diminuendo la pressione per la corsa agli armamenti nucleari e aprendo percorsi per il disarmo.
- Sostenere la coalizione "**Assisi Pace Giusta**" che lavora per iniziative di pacificazione in Israele e Palestina, aderire al prossimo appuntamento del 10 dicembre: "Cessate il fuoco! Marcia della pace e della fraternità" che ha l'obiettivo di evidenziare gli sforzi della società civile italiana per fermare il disastroso e sanguinoso conflitto in Terra Santa, inaspritosi dopo gli attacchi terroristici compiuti da Hamas il 7 ottobre e la risposta militare del governo israeliano con l'assedio di Gaza e attacchi anche su civili innocenti.
- Sostenere la **Campagna "Un'altra difesa è possibile"** promossa da cinque Reti della società civile italiana (Rete Italiana Pace e Disarmo, Tavolo interventi civili di pace, Conferenza nazionale degli Enti di Servizio Civile, Forum Nazionale Servizio Civile, Campagna Sbilanciamoci!) che chiede il riconoscimento e sostegno a forme non armate e nonviolente di difesa nazionale.
- Sostenere il proprio **impegno per un servizio civile** che conservi la matrice nonviolenta ed essere costruttore ogni giorno di relazioni improntate alla pace positiva.
- Sostenere l'**impegno internazionale ed europeo di destinare lo 0.70%** della propria ricchezza nazionale a sostegno di obiettivi di cooperazione allo sviluppo equo e sostenibile.

L'ITALIA IN CANTIERE



INNOVARE • INCLUDERE • RICONVERTIRE
per accelerare la transizione ecologica,
superare la crisi climatica e costruire un futuro di pace

XII CONGRESSO NAZIONALE
1-3 DICEMBRE 2022 AUDITORIUM DEL MASSIMO VIA MASSIMILIANO MARCONI, 1 ROMA

MODULO RACCOLTA FIRME DELEGATE E DELEGATI IN SOSTEGNO ALLE MOZIONI CONGRESSUALI

Mozione: APPELLO PER LA PACE E LA NONVIOLENZA, RADICE DELL'AMBIENTALISMO

NOME	COGNOME	STRUTTURA	FIRMA
MANNO	MANNOIATI	LOMBARDIA	
Vittorio	COGLIATI DE ZIA	Sugl. Moz.	
PATRICIA	GIA MARIA	NAZIONALE	
Barbara	MEGGETTO	LEGAMBIENTE LOMBARDIA	
GIANLUIGI	FORLONI	LEGAMBIENTE RHO	
MALERIO	MARCHESI	LEGAMBIENTE BUSSERO	
VALENTINA	MINAZZI	LEGAMBIENTE VARESE	
ROBINO	DEL PRATE	LEGAMBIENTE MILANO	
GIUSEPPE	CROCE	LEGAMBIENTE AREZZO	
MARIANNA	MOFFA	LEGAMBIENTE LECCO	
KRIZIA	NOBILE	LEGAMBIENTE ANCONA	
MATTIA	BONTEMPI	LEGAMBIENTE ANCONA	
Maria giulia	Lucchetti	Legambiente Ancona	
ERMANNO	SERRA	LEGAMBIENTE BUSSERO	
ALESSANDRA	COLOMBO	LEGAMBIENTE BUSSERO	
SIWA	ARGENTERO	LEGAMBIENTE CORICO-BUCCHICO	
MARTINA	GELFI	LEGAMBIENTE CERCA BRESCIA OASI VERDI (LOMB)	
FRA CESCA	BOZZI	LEGAMBIENTE SORGANO	
ELENA	FERRARIO	LEGAMBIENTE BERGAMO	
Roy (Rosario)	DI LEO	Legambiente Savona	
FRANCESCO	SALVINI	Leg. Fagnola Romano	
MARTINA	PALPESANO	WEBREA	
VERONICA	ALETTI	WEBREA	

L'ITALIA IN CANTIERE



INNOVARE • INCLUDERE • RICONVERTIRE
per accelerare la transizione ecologica,
superare la crisi climatica e costruire un futuro di pace

XII CONGRESSO NAZIONALE

1-3 DICEMBRE 2023 AUDITORIUM DEL MASSIMO VIA MASSIMILIANO MASSIMO, 1 ROMA

MODULO RACCOLTA FIRME DELEGATE E DELEGATI IN SOSTEGNO ALLE MOZIONI CONGRESSUALI

Mozione: APPELO PER LA PACE E LA CONVIVENZA RADICE DELL'ORIENTAMENTO

NOME	COGNOME	STRUTTURA	FIRMA
LORENZO	BAIO	LEGAMBIENTE PIEMONTE	Lorenzo Baio
ANDREA	CAUJO	LEGAMBIENTE LOMBARDIA	Andrea Caujo
DANIANO	DI SININE	LEGAMBIENTE LOMBARDIA	Daniano Di Sinine
Piero	DECAVIA	VENETO	Piero Decavia
LUIGI	LATTARO	VENETO	Luigi Lattaro
Luciano	Gelfi	Filago BG	Luciano Gelfi
GIUSEPPINA	MANDOLI	Filago Be	Giuseppina Mandoli
FLAVIO	CASTIGLIONI	LEGAMBIENTE BUSTO ARSIZIO	Flavio Castiglioni
SERGIO	CAPELLI	PIEMONTE VdA	Sergio Capelli
ALICE	DE MARCO	PIEMONTE E VdA	Alice De Marco
MASSIMILIANO	CALIGARA	PIEMONTE	Massimiliano Caligara
FEDERICA	SISSI	LEGAMBIENTE PDA	Federica Sissi
MORGIO	PRIMO	PIEMONTE	Morgio Primo
ANGELO	PORTA	Piemonte VdA	Angelo Porta
ANDRES	LASSO	Toscana	Andres Lasso
EROSINA	COLONNO	LOMBARDIA	Erosina Colonna
OLIVIA	OLIVA	LOMBARDIA	Olivia Oliva
ELENA	CANNA	TOSCANA	Elena Canna
MARIA RITA	CECCHINI	TOSCANA	Maria Rita Cecchini
GIULIA	TROTTI	TOSCANA	Giulia Trotti

FILIPPO

ARCARESA

LOMBARDIA

Filippo Arcarese

CRISI CLIMATICA, PERDITA DI BIODIVERSITÀ, COLLASSO DEGLI ECOSISTEMI E ALLEVAMENTI INTENSIVI SI FERMANO INSIEME

In questi giorni il mondo ha raggiunto le 420 ppm di CO₂ in atmosfera¹. Mentre eventi estremi e temperature medie continuano ad aumentare, le emissioni globali non hanno ancora raggiunto il picco. Carbone, petrolio e gas sono state e continuano ad essere la principale fonte di emissione di gas climalteranti, ma le emissioni collegate alla zootecnia danno un contributo sostanziale, rappresentando almeno il 20% delle emissioni globali².

Quasi la metà delle specie sulla Terra sta attualmente subendo un calo delle dimensioni della popolazione, e solo il tre per cento sta aumentando³. Le politiche di One Health ci ricordano che la salute degli esseri umani, degli animali e degli ecosistemi è strettamente interconnessa. Nel mondo, su dieci malattie infettive emergenti negli esseri umani sei arrivano da animali, sia domestici che selvatici. Negli ultimi trent'anni oltre trenta nuovi patogeni per l'uomo sono stati identificati, e il settantacinque per cento ha avuto origine dagli animali⁴.

Quello che consumiamo ogni giorno ha delle conseguenze forti e dirette sul nostro pianeta e quindi sulla nostra salute⁵. Le più recenti evidenze scientifiche sono chiare: il quinto e il sesto report dell'IPCC sostengono che le diete bilanciate a base di alimenti vegetali come cereali integrali, legumi, frutta e verdura siano le più adeguate per contrastare la crisi climatica, e chiedono a noi cittadini di adottarle e ai governi di incentivarle⁶⁻⁷. La necessità di una transizione alimentare è stata ribadita da numerose pubblicazioni in letteratura scientifica ed è importante che la più diffusa associazione ambientalista italiana sia leader nel promuovere questa transizione.

Le lotte che queste tematiche toccano sono varie e già ampiamente trattate da Legambiente e citate nel nostro documento congressuale, come ad esempio: la lotta al consumo e impoverimento del suolo, la perdita di biodiversità, l'incessante deforestazione, l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, il tema della non-violenza, degli allevamenti intensivi e dell'eccessivo consumo di carne.

In questo impegno emerge naturalmente anche l'aspetto etico di rispetto, tutela e benessere per gli animali che ogni giorno vivono in condizioni incompatibili con la loro etologia e, quindi, di estrema sofferenza all'interno degli allevamenti intensivi. Impegno in piena sintonia con quanto emerge dall'ultimo studio Ipsos commissionato da Legambiente, rispetto al desiderio di giovani e non, di fare attività di volontariato per la tutela degli animali, per costruire un maggior protagonismo associativo per il benessere animale.

Riteniamo quindi prioritario impegnarci per:

1. la diminuzione dei consumi di carne e dei prodotti a base di proteine di origine animale, al fine di ridurre le emissioni climalteranti e inquinanti e il collasso degli ecosistemi a scala globale che ne derivano;
2. spingere per l'uscita dal modello attuale degli allevamenti intensivi verso un modello che metta al centro il netto e significativo miglioramento del benessere animale.

Come Legambiente, nei prossimi anni, è necessario impegnarci per intraprendere le seguenti azioni:

- avviare un'apposita campagna nazionale dedicata al tema della transizione alimentare, che abbia come focus gli impatti degli allevamenti intensivi e la necessità di una significativa

riduzione dei consumi alimentari a base di carne e derivati, partendo dalle mense universitarie, scolastiche e aziendali oltre che alle scelte individuali quotidiane. Questa campagna si potrebbe inserire nella cornice della campagna nazionale Mense per il Clima e di quella molto riconosciuta a livello internazionale Veganuary, portata avanti in Italia da Essere Animali.

- animare il confronto, a tutti i livelli associativi e generazionali, per affrontare sulla base delle migliori conoscenze scientifiche e valoriali le criticità dell'attuale sistema di produzione alimentare, per accelerare e sostenere la transizione agroalimentare, e trovare soluzioni efficaci e condivise:
- organizzare i momenti di ristoro degli appuntamenti associativi, a tutti i suoi livelli, come esempio della nostra visione: evitando la proposta di carne, utilizzando prodotti locali a base vegetale e promuovendo le buone pratiche territoriali, proseguendo ed ampliando così il percorso avviato:
- aumentare azioni e iniziative sul tema del benessere animale e degli impatti della zootecnia, creando un apposito gruppo di lavoro nazionale e rafforzando la capacità di rete su questa tematica.

POSSIBILMENTE

Riteniamo sia imprescindibile integrare la nostra grande lotta contro le lobby delle fossili con la lotta contro le lobby dell'agroindustria che, con medesime strategie comunicative basate su fake news, ricerche pilotate e corruzione, negano i gravissimi impatti sul cambiamento climatico, gli ecosistemi naturali, la gigantesca sofferenza animale e la crescente ingiustizia sociale che l'attuale modello produce.

Bibliografia:

- 1) <https://www.noaa.gov/news-release/broken-record-atmospheric-carbon-dioxide-levels-jump-again>
- 2) Food and Agriculture Organization (FAO,2006). Livestock's Long Shadow: Environmental Issues and Options. <http://www.fao.org/3/a-a0701e.pdf>
- 3) "More losers than winners: investigating Anthropocene defaunation through the diversity of population trends" Catherine Finn, Florencia Grattarola, Daniel Pincheira-Donoso, 2023, <https://doi.org/10.1111/bry.12974>
- 4) "One health joint plan of action (2022–2026): working together for the health of humans, animals, plants and the environment" World Health Organization, Food and Agriculture Organization of the United Nations, World Organisation for Animal Health & United Nations Environment Programme, 2022, <https://www.who.int/publications/i/item/9789240059139>
- 5) Scarborough, P., Clark, M., Cobia, L. *et al.* Vegans, vegetarians, fish-eaters and meat-eaters in the UK show discrepant environmental impacts. *Nat Food* 4, 565–574 (2023). <https://doi.org.ezproxy.uniroma1.it/10.1038/s43016-023-00795-w>
- 6) IPCC, 2019: Summary for Policymakers. In: IPCC Special Report on the Ocean and Cryosphere in a Changing Climate [Pörtner H.-O., Roberts D.C., Masson-Delmotte V., Zhai P., Tignor M., Poloczanska E., Mintenbeck K., Nicolai M., Okem A.,Petzold J., Rama B., Weyer N. (eds.)]. In press.
- 7) IPCC, 2022: Climate Change 2022: Impacts, Adaptation, and Vulnerability. Contribution of Working Group II to the Sixth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change [H.-O. Pörtner, D.C. Roberts, M. Tignor, E.S. Poloczanska, K. Mintenbeck, A. Alegria, M. Craig, S. Langsdorf, S. Löschke, V. Möller, A. Okem, B. Rama (eds.)]. Cambridge University Press. Cambridge University Press, Cambridge, UK and New York, NY, USA, 3056 pp., doi:10.1017/9781009325844.

RACCOLTA FIRME DELEGATI MOZIONE AL XII CONGRESSO NAZIONALE:

CRISI CLIMATICA, PERDITA DI BIODIVERSITA', COLLASSO DEGLI ECOSISTEMI E ALLEVAMENTI INTENSIVI SI FERMANO INSIEME

N°	REGIONALE	NOME	COGNOME	FIRMA
1	LOMBARDIA	GIULIA	APOLLONI	<i>Giulia Apolloni</i>
2	LAZIO	VALERIO	MEZZANOTTE	<i>Valerio Mezzanotte</i>
3	LAZIO	ANNA	PAPPALONI	<i>Anna Pappaloni</i>
4	TOSCANA	SILVANA	BAINO	<i>Silvana Baino</i>
5	UMBRIA	EUSTERSIA	BILI	<i>Eustersia Bili</i>
6	LOMBARDIA	ROSSELLA	FASANO	<i>RosSELLA Fasano</i>
7	UMBRIA	PAULINA	ROBERTANO	<i>Paulina Robertano</i>
8	LOMBARDIA	CHRISTIAN	ASTORI	<i>Christian Astori</i>
9	ABRUZZO	SILVIA	TAURO	<i>Silvia Taurò</i>
10	FLG	HICHELE	GREGO	<i>Hichèle Grego</i>
11	NAZIONALE	ARTORIO	GIULIARISIO	<i>Artorio Giuliarisio</i>
12	NAZIONALE	STEFANO	DI MARCO	<i>Stefano Di Marco</i>
13	NAZIONALE	MARCELIA	DE RESTRIA	<i>Marcella De Restria</i>
14	CAMPANIA	PASQUALE	LOWYD	<i>Pasquale Lowyd</i>
15	CAMPANIA	GOSIMINA	CARD	<i>Gosimina Card</i>
16	LAZIO	ROBERTO	SACCCHI	<i>Roberto Saccchi</i>
17	LOMBARDIA	FEDERICO	DAL PRATE	<i>Federico Dal Prate</i>
18	LOMBARDIA	VALERIANA	MILAZZI	<i>Valeriana Milazzi</i>
19	SICILIA	FRANCESCA	OSGUBBIA	<i>Francesca Osgubbia</i>
20	FRANCESCO	ZICCARDI	MARONAZZO	<i>Francesco Ziccardi</i>
21	LOMBARDIA	LORENZO	BARDI	<i>Lorenzo Bardi</i>
22	VAL D'AOSTA	ANGELO	SENFIL	<i>Angelo Senfil</i>

23	LOMBARDIA	AFFIE	DAL MATTO	Affie del N...
24	LAZIO	NI COZA	RITARDI	Ni Coza
25	MARIONNALE	ADMUNDO	DEUS BUNDO	Admundo
26	MARONALE	LAURO	ALBRIZIO	Lauro
27	MARONALE	KATJUSCIA	ENDE	Katjuscia
28	BASILICATA	LUCIANO	CASTRIGNANO	Luciano
29	BASILICATA	GIULIO	DE BIASI	Giulio
30	FRIULI VENEZIA GIULIA	LAURA	BERTUZZI	Laura
31	EMILIA ROMAGNA	FRANCESCO	CASELLA	Francesco
32	FRIULI VENEZIA GIULIA	MARIA TERESA	DECLARA	Maria Teresa
33	Friuli Venezia Giulia	Cristina Rossi	Bucci	Cristina Rossi
34	LOMBARDIA	ROBERTO	BATTACCHI	Roberto
35	EMILIA ROMAGNA	MARTA	COLU	Marta
36	SICILIA	MARCO	LUNETTA	Marco
37	HOUSE	MARILIA	MARLI	Marilia
38	CIABRIA	GIULIA	DE SANTIS	Giulia
39	PIEMONTE	AUCÉ	DE MARCO	Aucé
40	LOMBARDIA	ALESSANDRO	GHIONI	Alessandro
41	LOMBARDIA	SELENE	HOST	Selene
42	LOMBARDIA	JACOPO	FERRARI	Jacopo
43	Lowbarola	Sergiy	Frankovich	Sergiy
44	FVG	STEFANO	ZATTOLO	Stefano
45	TOSCANA	SARAH	TASSONE	Sarah
46	LOMBARDIA	MARTA	RAVIDO	Marta
47	LOMBARDIA	ARIANNA	MARZOCATO	Arianna
48	LOMBARDIA	MARZO	MARONATI	Marzo

REGIONALE	NDME	COGNOME	FIRMA
49 LOMBARDIA	GIWA	ARONTERO	Spillo Rgh
50 LOMBARDIA	FAMIGRA	BOLZAR	Spillo Rgh
51 VERBAVA	EUENA	FERRARIO	Spillo Rgh
52 UMBRIA	BRIGIDA	STANTHOLA	Spillo Rgh
53 MARCHE	MARHA	MATTOU	Spillo Rgh
54 LOMBARDIA	FAMIO	ARTIGLIONI	Spillo Rgh
55 SICILIA	VANESSA	ROSANO	Spillo Rgh
56 NAZIONALE	FABIANA	LEPORELLI	Spillo Rgh
57 NAZIONALE	ALESSIO	MADDETO	Spillo Rgh
58 Lazio	HANVERA	HAREJANI	Spillo Rgh
59 Piemonte e v.s.	MILINA	PIMNO	Spillo Rgh
60 VENETO	ELENA	CORREALE	Spillo Rgh
61 VENETO	FRANCESCO	TOSARO	Spillo Rgh
62 Marche	MARIAGIULIA	LUCCETTI	Spillo Rgh
63 MARCHE	PAVISTA	CAMERL	Spillo Rgh
64 FLELIA	VAIERA	FORZANO	Spillo Rgh
65 "	GIORGIO	CECCO	Spillo Rgh
66 "	BECCARDO	VAROJA	Spillo Rgh
67 Piemonte	Federico	Bertola	Spillo Rgh
68 Piemonte	Valentina	Comastri	Spillo Rgh
69 CAMPANIA	MARILENA	MARRO	Spillo Rgh
70 MARCHE	EMILIANO	STARZO	Spillo Rgh
71 ARABIA	GIUSEPPE	MARCO	Spillo Rgh
72 LIGURIA	MANIELE	NOBILI	Spillo Rgh
73 LOMBARDIA	BENEDETTA	FERRARINI	Spillo Rgh
74 TOSANA	CULISI	RINZOTTI	Spillo Rgh

	REGIONALE	NOME	COGNOME	FIRMA
75	NAZIONALE	SANDRO	SCUOLATO	
76	MARIGLIANO	LUCA	STASI	
77	MARIGLIANO	ADRIANO MANIA	GUIDA	
78	MARIGLIANO	MARCO	MARINOTTI	
79	MARIGLIANO	GIUSY	DE CASANO	
80	MARIGLIANO	ADRIANO	CAIRO	
81	PIEMONTE	LORENZO	SAVIO	
82	BASILICATA	GABRIELE	MADICINO	
83	MARIGLIANO	GIANNI	MARICICIS	
84	MARIGLIANO	ANGELO	SEBASTIANI	
85	MARIGLIANO	STEFANO	FERRARI	
86	MARIGLIANO	ROBERTO	CONSOLE	
87	MARIGLIANO	MATTA	PATRON	
88	MARIGLIANO	FRANCESCO	PALE	
89	MARIGLIANO	WILIBRDO	DE VINCENZI	
90	MARIGLIANO	EMILIO	BLANCO	
91	PIEMONTE	SERGIO	CAPELLI	
92	EMILIA ROMAGNA	FRANCESCO	OCCHIPINTI	
93	MARIGLIANO	FRANCESCO	BOCCA	
94	MARIGLIANO	LAURA	BREMIOLA	
95	CAMPANIA	AMGUSTO	ITELI	
96	LOMBARDIA	SARA	FALANGA	
97	LAZIO	VALERIO	MARONELLA	
98	MARIGLIANO	FRANCESCO	SARAGO	
99	CALABRIA	CATTIA	VISONI	
100	CALABRIA	ROSA	FOTANTEA	

	REGIONALE	NOME	COGNOME	FIRMA
101	LOMBARDIA	RIECARDA	TA-ROZZI	<i>Riccardo</i>
102	CALABRIA	BARRONE GROFELI	VINCENZO GIULIO	<i>Vincenzo</i>
103	CALABRIA	SARA GIO' DE ROMILIS	ROBERTO MARIU	<i>Roberto</i>
104	CALABRIA			
105	LAZIO	CIAMA	GABRIEL	<i>Gabriele</i>
106	SARDEGNA	URENINA	BASSIU	<i>Bassiu</i>
107	SARDEGNA	LUIGI	VARANUS	<i>Varanus</i>
108	VENETO			
109	VENETO	PIERLUIGIO TICHERU PAOLO	BOSCHINI TONDAR TUBARO	<i>Pierluigi</i>
110	FVG			
111	FVG			
112	SICILIA	LARA	BIFI	<i>Lara</i>
113	SICILIA	DANIELE	GIACIARDO	<i>Daniele</i>
114	SICILIA	GIUSEPPE	RICCOBENI	<i>Giuseppe</i>
115	SICILIA	TERESA	CLEONIA	<i>Teresa</i>
116	E. ROMAGNA	LORENZO ANDREO	FRATTINI TRUSSI	<i>Lorenzo</i>
117	LAZIO			
118	SICILIA	ANITA	ASTUTO	<i>Anita</i>
119	SICILIA	SALVATORE	MENTEMANO	<i>Salvatore</i>
120	CAMPANIA	ANTONIO	DI CISI	<i>Antonio</i>
121	CAMPANIA	GIORGIA	CONFORTI	<i>Giorgia</i>
122	MOLISE	SIMONE	GENTILE	<i>Simone</i>
123	MOLISE	ANSELMO	SARROCCO	<i>Anselmo</i>
124	MOLISE	PIERO	FIANINI	<i>Piero</i>
125	MOLISE	GIUSEPPE	GIOMIELI	<i>Giuseppe</i>
126	MOLISE	MARIA B.	FEDALEO	<i>Maria B.</i>
127	CAMPANIA	ANTONIO	DEIUS EXCO	<i>Antonio</i>

Nome COGNOME REGIONE FIRMA

128	GALETTA				
128	ANTONELLA	ERILIA-ROTAPOMA	Reggio E	Ascarella G. (C)	
129	Ferdinando Giuseppe	PESCE	LAZIO	Friedrichs G. (C)	
130	MARINA	ANGELINO	PIEMONTE	Mongio G. (C)	
131	ROBERTA	SIXTA	TOSCANA	Mongio G. (C)	
132	ROBERTA	LEONE	TOSCANA	Mongio G. (C)	
133	GABRIELE	ESPOSITO GUIDO	CAMPANIA	Mongio G. (C)	
134	RUSTAVO	PIORR-I	LAZIO	Mongio G. (C)	
135	FRANCESCO	FRANCESCO	LAZIO	Mongio G. (C)	
136	ROBERTO	PER TICAROLI	LAZIO	Mongio G. (C)	
137	STEFANO	CASATI	LOMBARDIA	Mongio G. (C)	
138	SIMONA	ZACCHINI	LAZIO	Mongio G. (C)	
139	ELEONORA	RIZZO	LAZIO	Mongio G. (C)	
140	PAOLA	TAFANM	NAZIONALE	Mongio G. (C)	
141	FRANCESCA	OTAVIANI	NAZIONALE	Mongio G. (C)	
142	SARA	FONZANA	CAMPANIA	Mongio G. (C)	
143	ERIKO	CEBEL	PIEMONTE	Mongio G. (C)	
144	PAOLO	MASCI	LOMBARDIA	Mongio G. (C)	
145	SERGIO	DAUNAVA	LOMBARDIA	Mongio G. (C)	
146	FUSA	FUODI	LOMBARDIA	Mongio G. (C)	
147	NICHIOE	MAGGI	LOMBARDIA	Mongio G. (C)	
148	GIORGIA	CHIOCCINI	NAZIONALE	Mongio G. (C)	
149	IRSA	CAPIEUO	EMILIA-ROMAGNA	Mongio G. (C)	
150	AGRELLA	FRABRO	LOMBARDIA	Mongio G. (C)	
151	BARAO	ARABINI	LOMBARDIA	Mongio G. (C)	
152	ANDREA	FRANCO	LAZIO	Mongio G. (C)	
153	VALENTINA	MARABELLA	TOSCANA	Mongio G. (C)	
154	EDDORA	MANCINI	NAZIONALE	Mongio G. (C)	

	REGIONE	NOME	COGNOME	FIRMA
155	LOMBARDIA	LUCA	GALLINA	<i>Luca Gallina</i>
156	LAZIO	CARLO	DE SANCTIS	<i>Carlo De Sanctis</i>
157	LAZIO	FUSARINA	STUDER	<i>Fusarina Studer</i>
158	LOMBARDIA	REBECCA	FORTE	<i>Rebecca Forte</i>
159	LOMBARDIA	JACOPO	BONIN	<i>Jacopo Bonin</i>
160	LOMBARDIA	STEFANO	DIAGINI	<i>Stefano Diagini</i>
161	SARDEGNA	MARTA	BATTAGLIA	<i>Marta Battaglia</i>
162	BASILICATA	ILICHE	BOLELLI	<i>Ilche Bolelli</i>
163	PAPAVIA	FIDONELVA	VITTORIANO	<i>Fidonelva Vittoriano</i>
164	CAMPANIA	RAFFAELLE	OTIVA	<i>Raffaello Otiva</i>
165	CARLO	GIENNA	FILICCI	<i>Gienna Filicci</i>
166	LOMBARDIA	ALBERTO	TARROANI	<i>Alberto Tarroani</i>
167	CAMPANIA	NICOLA	ASSOLUFRAGA	<i>Nicola Assolufraga</i>
168	emilia-romagna	LUCA	Rizzi	<i>Luca Rizzi</i>
169	CAMPANIA	ANITA	SANTARESSI	<i>Anita Santaressi</i>
170	PUGLIA	PASQUALE	PANA	<i>Pasquale Pana</i>
171	EMILIA ROMAGNA	MATTIA	PARDOLI	<i>Mattia Pardioli</i>
172	PIEMONTE	CHIARA	SAVIO	<i>Chiara Savio</i>
173	PIEMONTE	MARTINA	DI ARIO	<i>Martina Di Ario</i>
174	MARCHE	EMILIANA	DE NANNI	<i>Emiliana De Nanni</i>
175	MOUSE	ANDREA	DE NANNI	<i>Andrea De Nanni</i>
176	NATIONAL	SILVANO	NARDI POZZI	<i>Silvano Nardi Pozzi</i>
177	UMBRIA	EMANUELE	VOLPE	<i>Emanuele Volpe</i>
178	UMBRIA	SARA	PUSA	<i>Sara Pusa</i>
179	LATINA	ANNA	MARTINELLI	<i>Anna Martinelli</i>
180	CAMPANIA	FILOTTINA	FERRARO	<i>Filottina Ferraro</i>

Mozione

"Opposizione alle leggi repressive degli ecoattivisti"

La crisi climatica ed ecologica diventa sempre più grave, e gli effetti negativi subiti dai cittadini del nostro Paese aumentano ogni anno in modo drammatico.

Siccità, inondazioni, ondate di calore, trombe d'aria, grandinate devastanti si susseguono in ogni parte d'Italia e provocano centinaia di morti, danni alle coltivazioni, alle case, alle fabbriche e alle infrastrutture e sono destinate ad aumentare nei prossimi decenni. Gli effetti di questi eventi colpiscono in particolare le fasce più deboli della popolazione, gli anziani, i bambini, le persone con disagi economici e sociali, le piccole e piccolissime imprese agricole.

Di fronte a tutto questo, molti gruppi di giovani, compresi i nostri giovani, hanno deciso di far sentire la loro voce, quella di chi vede la prospettiva concreta di passare la propria vita in un pianeta sempre più inospitale, dove carestie, migrazioni di massa e conflitti armati saranno sempre più frequenti. Questi giovani sono la voce della Terra che soffre e sono una voce indispensabile per ricordare a tutti quali sono le vere priorità per il genere umano; la trasformazione dell'economia, la fine delle guerre, il rispetto dei diritti umani e la solidarietà nei confronti di chi soffre.

Da anni i movimenti per il clima portano avanti le loro manifestazioni in modo pacifico e nonviolento, utilizzando i loro corpi e la loro intelligenza per portare il loro messaggio a quante più persone possibili con i mezzi a loro disposizione. In modo crescente però le direttive politiche portano a colpire queste manifestazioni in modo sproporzionato rispetto alla gravità degli atti compiuti, utilizzando strumenti pensati per contrastare fenomeni criminali che nulla hanno a che fare con le intenzioni di chi protesta e con la natura e le conseguenze dei loro atti.

La disobbedienza civile nonviolenta è uno strumento che ha portato le società moderne a compiere progressi sociali e politici fondamentali, dal diritto al voto delle donne alle fine della segregazione razziale, all'affermazione dei diritti di minoranze oppresse da secoli. Persone che nel loro tempo sono state incarcerate, torturate e repressi in ogni modo per avere manifestato in modo nonviolento sono oggi celebrate come figure importanti della storia moderna.

L'inasprimento delle pene previste dalla cosiddetta norma "eco-vandali" rappresenta una inaccettabile forzatura, un'applicazione "ad personam" di misure repressive, volte alla demonizzazione degli attivisti e delle attiviste, a creare un clima di allarme sociale che, nei fatti, non esiste. Norma che fa parte di una progressione repressiva che comprende provvedimenti quali il daspo urbano e quello contro i rave party illegali.

Come cittadine e cittadini preoccupati per il futuro dell'umanità di fronte alla crisi climatica ed ecologica, come egambientini, esprimiamo la nostra solidarietà agli attivisti colpiti da atti ingiustamente repressivi per avere manifestato pacificamente ed in modo nonviolento, e chiediamo a chiunque abbia responsabilità di governo a tutti i livelli di adoperarsi per garantire la massima libertà di manifestazione e ad evitare la criminalizzazione del dissenso.

Senza dimenticare che ogni energia della giustizia e delle forze dell'ordine destinata a perseguire eventuali reati di così scarso rilievo ed irrilevante allarme sociale sono energie, tempo e denaro sottratto alla lotta contro l'illegalità ambientale, la corruzione e le ecomafie.

Chiediamo che Legambiente si impegni, anche col supporto del CEAG, per la cancellazione delle norme repressive sul daspo urbano, i rave party e gli ecovandali.

L'ITALIA IN CANTIERE

INNOVARE • INCLUDERE • RICONVERTIRE
per accelerare la transizione ecologica,
superare la crisi climatica e costruire un futuro di pace

XII CONGRESSO NAZIONALE

1-3 DICEMBRE 2023 AUDITORIUM DEL MASSIMO VIA MASSIMILIANO MASSIMO, 1 ROMA



MODULO RACCOLTA FIRME DELEGATE E DELEGATI IN SOSTEGNO ALLE MOZIONI CONGRESSUALI

Mozione: Opposizione DDL 633/2023

NOME	COGNOME	STRUTTURA	FIRMA
Sergio	Capelli	Piemonte VdA	
KATIUSCIA	EROE	NATIONALE	
GIORGIO	PRIMO	PIEMONTE VdA	
CALIGARA	MASSIMILIANO	PIEMONTE	
FEDERICA	SISI	PIEMONTE VdA	
ALICE	DE MARCO	PIEMONTE VdA	
Yonole	Bonaiuto	Nelivole	
MAMMIO	MARZOTTI	LEGA TRIESTE	
ANDREA	CAUDO	LEGAMBIENTE LIGURIA	
Pietro	Decandia	Legambiente Veneto	
DAVIDE	FERRARELLI	LEGAMBIENTE ER	
FRANCESCO	OCCIPINTI	LEGAMBIENTE ER	
ANGELO	PORTA	LEG. PIEMONTE VdA	
ROBERTO	SCACCHI	LEG. LAZIO	
RUBINA	PINTO	LIG. PIEMONTE	
MARTINA	BOSICA	PIEMONTE VdA	
MIRHA ROSARIA	RECORA	SOCIA	
FRANCESCO	SPINELLI	NATIONALE	
SILVIA	TAURO	ABRUZZO	
LUCIANO	CASIRIGNANO	BASILICATA	



Attivarsi per prevenire l'ecoansia

Mozione Ecoansia | XII Congresso Legambiente

Le parole sono uno strumento con cui si cerca di esprimere concetti ed emozioni legate ai cambiamenti climatici. In questi anni è sempre più frequente che la crisi climatica ci abitui all'avvento di neologismi all'interno del nostro vocabolario o all'utilizzo sfrenato di parole che prima conoscevamo e/o utilizzavamo molto meno, fenomeno linguistico che ha spinto la stessa Legambiente a costruire un glossario dei cambiamenti climatici (<https://www.changeclimatechange.it/parole/>). Questa breve contestualizzazione ci porta ad una parola entrata a far parte della Treccani nel 2022: **ECOANSIA**. Secondo l'AIACC (Associazione Italiana Ansia da Cambiamento Climatico) l'ecoansia è l'emozione che si attiva quando si percepisce di essere soli dinanzi alla catastrofe imminente e inevitabile del cambiamento climatico. La sfida nel fornire una definizione precisa di questa emozione sottolinea quanto sia complesso delineare in modo inequivocabile ciò che si prova di fronte all'emergenza climatica.

In questo contesto emerge la nascita della psicologia ambientale, secondo cui l'essere umano percepisce direttamente e indirettamente l'impatto del cambiamento climatico a livello psicologico e si interroga su come evolvere le emozioni provate in comportamenti consapevoli e capaci di contribuire alla transizione ecologica, giusta, veloce e democratica.

Da un sondaggio condotto dalla rivista scientifica Lancet nel 2021 tra 10 mila giovani tra i 16 e i 25 anni di dieci Paesi (è stato condotto nei seguenti stati: Francia, Filippine, Finlandia, India, Nigeria, Brasile, Australia, Portogallo, Regno Unito e Stati Uniti), il 59%, si dichiara "estremamente o molto preoccupato per gli effetti dei cambiamenti climatici", mentre il 25% si dice "moderatamente preoccupato". Solo il 5% dichiara di non esserne per niente preoccupato. In paesi più a rischio come le Filippine la quota degli "estremamente preoccupati" arriva al 84%.

Il fenomeno dell'ecoansia, anche se in maniera differente, si è già presentato durante la rivoluzione industriale in cui il mutamento dei colori delle città anglosassoni, dovuto agli impianti industriali, portava gli abitanti dell'epoca ad affrontare emozioni legate ai cambiamenti ambientali. Ma anche più recentemente nella cosiddetta "terra dei fuochi", l'ansia della perdita dei propri figli, e quindi del proprio futuro, ha spinto la creazione di una comunità che si impegnavano alla risoluzione dei problemi ambientali.

Tra le soluzioni per un'adeguata gestione dell'ecoansia sono prospettate tre azioni:

1. Condivisione delle proprie emozioni.
2. L'attivismo climatico.
3. Costruzione di una comunità.

Chiediamo che Legambiente si impegni per:

1. **Applicazione dell'ambientalismo scientifico sul tema delle emozioni ambientali**, approfondendo il tema dell'ecoansia e diffondendo la conoscenza del fenomeno all'interno dell'associazione con appuntamenti di formazione dedicati ai regionali e ai circoli per stimolare il confronto ed il dibattito.
Stringere alleanze con università e gli ordini e le associazioni degli psicologi, per applicare l'approccio scientifico al tema delle emozioni ambientali e capire insieme la possibilità di approfondire l'ecoansia nei dossier che si occupano di cambiamenti climatici, così da approfondire il fenomeno e dare contributo ad una strategia di prevenzione attraverso l'impegno collettivo e politico.

2. **Una formazione sulla comunicazione dei cambiamenti climatici**, affinché l'azione comunicativa sia sempre più aperta e costruttiva sul contrasto all'emergenza climatica. Difatti, una continua esposizione mediatica alle sole notizie negative è tra le più forti cause dell'ansia climatica, sarà sempre più necessario che la Legambiente nel raccontare la crisi climatica comunichi le soluzioni e l'assunzione di azioni per la sostenibilità.
3. **Promuovere strategie e nuove modalità di intervento nelle comunità educanti** per stringere insieme patti di comunità per prevenire e arginare le ecoansie attraverso percorsi di educazione ambientale dedicati anche all'acquisizione di consapevolezza delle emozioni e del benessere psicologico e ambientale. Inoltre, è opportuno diffondere comportamenti corretti per i territori più esposti ai rischi e agli impatti degli eventi estremi.

Conclusioni

L'ecoansia è una reazione comprensibile alla crescente consapevolezza dei cambiamenti climatici e delle minacce ambientali. Riconoscere i sintomi, cercare supporto e prendere misure per l'azione personale sono passi importanti per affrontare l'ecoansia in modo efficace e positivo.

Con queste tre azioni sarà sempre più possibile intrecciare le campagne storiche alle vertenze climatiche in maniera, ancor più, stringente, in particolar modo collegandole agli eventi estremi, con un'attenzione a quei luoghi che subiscono in maniera più pronunciata la crisi climatica. È qui che più facilmente si può diffondere il fenomeno dell'ecoansia ed è per questo che noi dobbiamo attrezzarci per indagarla e prevenirla anche attraverso le campagne.

Inoltre sarà possibile consolidare la presenza di Legambiente nelle piazze e in tutti i luoghi utili, continuando a stimolare i soci e le socie dell'associazione ad organizzare azioni e mobilitazioni per le questioni climatiche dalla decarbonizzazione alla costruzione degli impianti utili alla transizione ecologica.

Antonio Di Gisi - delegato Legambiente Campania (██████████)

Rubina Pinto - delegata Legambiente Piemonte (██████████)

Silena Bainsi - delegata Legambiente Toscana (██████████)



L'ITALIA IN CANTIERE

INNOVARE • INCLUDERE • RICONVERTIRE

per accelerare la transizione ecologica,
superare la crisi climatica e costruire un futuro di pace

XII CONGRESSO NAZIONALE

1-4 DICEMBRE 2022 ALGH. TORRE DI - NESSUNO VIA MARCELLO MARINO, 1 ROMA



MODULO RACCOLTA FIRME DELEGATE E DELEGATI IN SOSTEGNO ALLE MOZIONI CONGRESSUALI

Mozione: ECO ANSIA

NOME	COGNOME	STRUTTURA	FIRMA
ANTONIO	DI GISI	LEGAMBIENTE CAMMIN	Antonio Di Gisi
RUBINA	PINTO	PIEMONTE EVDA	Rubina Pinto
SILENA	BAINO	TOSCANA	Silena Baino
MARCO	LUNETTA	SICILIA	Marco Lunetta
LAURA	BERTUZZI	FRIULI VENEZIA GIULIA	Laura Bertuzzi
MANUELA	MARIANI	LABIO	Manuela Mariani
LUCIANO	CASIRIGNANO	BASILICATA	Luciano Casirignano
SILVIA	DE SANTIS	PUGLIA	Silvia De Santis
MICHELE	GREGO	FVG	Michele Grego
CRISTIAN	BUCCI	FVG	Cristian Bucci
GIULIO	DE BIASI	BASILICATA	Giulio De Biasi
CARMEN	MALANIS	LOMBARDIA	Carmen Malanis
GIULIA	TAURO	ABRUZZO	Giulia Tauro
VALENTINA	BASCU	SARDEGNA	Valentina Bascu
LEA	GARA	SARDEGNA	Lea Gara
FRANCESCO	CABELLA	EMILIA ROMAGNA	Francesco Cabella
EUSABETTA	BIU	UMBRIA	Eusabetta Biu
STEFANO	ZATPARO	FVG	Stefano Zatparo
CHRISTIAN	ALETTI	LOMBARDIA	Christian Alelli
ROSSELLA	FASANO	LOMBARDIA	RosSELLA Fasano



LEGAMBIENTE

L'ITALIA IN CANTIERE

INNOVARE • INCLUDERE • RICONVERTIRE

per accelerare la transizione ecologica,
superare la crisi climatica e costruire un futuro di pace

XII CONGRESSO NAZIONALE

1-4 DICEMBRE 2023 ALIOTTAVENE DEL PARADISO VIA MASSIMILIANO MARINO, 1 ROMA



MODULO RACCOLTA FIRME DELEGATE E DELEGATI IN SOSTEGNO ALLE MOZIONI CONGRESSUALI

Mozione: ECO ANSIA

NOME	COGNOME	STRUTTURA	FIRMA
ANGELICA	SEBASTIANI	UMBRIA	Angelica Sebastiani
NATHA	LOU	NAZIONALE	[Signature]
ANNA	PAMPALONI	LAZIO	[Signature]
LUCIANO	VERTUN	CIRCOLO	[Signature]
ANGELO	BUONOMO	CAMPANIA	[Signature]
ARMANDO	CIARDIELLO	CAMPANIA	[Signature]
MARILENA	MARRO	CAMPANIA	[Signature]
MARIATERESA	IMPARATO	HAZELWAS	[Signature]
FABIANA	LEPORELLI	NAZIONALE	[Signature]
ENRICO	FONTRANA	NAZIONALE	[Signature]
FRANCESCO	PASCAL	CAMPANIA	[Signature]
FRIGIDA	STANZIOLA	UMBRIA	[Signature]
SILVANO	NUGLIO	NAZIONALE	[Signature]
FEDERICA	BARBERA	NAZIONALE	[Signature]
ADRIANO	DELLA BONA	NAZIONALE	[Signature]
GIULIA	APOLLONI	LOMBARDIA	[Signature]
VALERIA	PAPILI	ROMA	[Signature]
KATIOSCIA	EDDE	NAZIONALE	[Signature]
C. PIERO	COSSIO	Vercelli	[Signature]
AUCE	DE PARCO	VALDA	[Signature]

L'ITALIA IN Cantiere

INNOVARE • INCLUDERE • RICONVERTIRE
per accelerare la transizione ecologica,
superare la crisi climatica e costruire un futuro di pace



XII CONGRESSO NAZIONALE

1-4 DICEMBRE 2023 ALICANTONIUM DEL MASSIMO VIA MASSIMILIANO MASSIMO, 1 ROMA

MODULO RACCOLTA FIRME DELEGATE E DELEGATI IN SOSTEGNO ALLE MOZIONI CONGRESSUALI

Mozione: ECOMISY

NOME	COGNOME	STRUTTURA	FIRMA
LUIGI	COLOMBO	CAMPANIA	<i>Luigi Colombo</i>
MICHELE	BUONOMO	"	<i>Michele Buonomo</i>
Michela	Prenfo	Toscana <i>per l'ambiente</i>	<i>Michela Prenfo</i>
ANNA	SAVARESE	DELEGATA LEGAMBIENTE CAMPANIA	<i>Anna Savarese</i>
MARIA TERESA	DECLARA	FVG	<i>Maria Teresa Declara</i>
GIACCHINO ANTONIO	AMBROSINO DI MICCIO	CAMPANIA	<i>Giacchino Ambrosino di Miccio</i>
ILENIA	DE SIMONE	LAZIO	<i>Ilenia De Simone</i>
ADRIANO MARIA	GUIDA	CAMPANIA	<i>Adriano Maria Guida</i>
ANTONIO	DELLO IACO	CAMPANIA	<i>Antonio Dello Iaco</i>
MARINA	PACCESANO	Umbria	<i>Marina Paccesano</i>
MARTINA	BOSICA	PIEMONTE VDA	<i>Martina Bosica</i>
ARIANNA	MAZZOGATO	LOMBARDIA	<i>Arianna Mazzogato</i>
MARTA	BRIVIO	LOMBARDIA	<i>Marta Brivio</i>
FRANCESCA	FERRO	CAMPANIA	<i>Francesca Ferro</i>
ANGELO	MELE	CAMPANIA	<i>Angelo Mele</i>
Gabriele	Esposito Guido	CAMPANIA	<i>Gabriele Esposito Guido</i>
GIORGIA	CONFORTI	CAMPANIA	<i>Giorgia Conforti</i>
SARA FONTANA	FONTANA	CAMPANIA	<i>Sara Fontana</i>
GABRIELE	MANCINO	BASILICATA	<i>Gabriele Mancino</i>
OTTAVIA	D'AGOSTINO	CAMPANIA	<i>Ottavia D'Agostino</i>



L'ITALIA IN CANTIERE



INNOVARE • INCLUDERE • RICONVERTIRE
per accelerare la transizione ecologica,
superare la crisi climatica e costruire un futuro di pace

XII CONGRESSO NAZIONALE

1-3 DICEMBRE 2023 AUDITORIUM DEL MASSIMO VIA AMBROSIANO MASSIMO, 1 ROMA

MODULO RACCOLTA FIRME DELEGATE E DELEGATI IN SOSTEGNO ALLE MOZIONI CONGRESSUALI

Mozione: ECOANSIA

NOME	COGNOME	STRUTTURA	FIRMA
NICOLA	RUITANO	LAZIO	<i>[Handwritten signature]</i>
VIOLA	CENTI	LAZIO	<i>[Handwritten signature]</i>
STEFANO	ZAPPARO	FVG	<i>[Handwritten signature]</i>
MARIA TERESA	DECLARA	FVG	<i>[Handwritten signature]</i>
COSIMINA	CAPO	CAMPANIA	<i>[Handwritten signature]</i>
PASSANUSI	LONGO	CAMPANIA	<i>[Handwritten signature]</i>
LORENZO	SAVIO	PIEMONTE	<i>[Handwritten signature]</i>
MARIANNA	MOTTA	LOMBARDIA	<i>[Handwritten signature]</i>
MARIAGIULIA	LUCCHETTI	MARCHE	<i>[Handwritten signature]</i>
PETRA	PESTRILLI	TOSCANA	<i>[Handwritten signature]</i>
ROBERTA	LEONE	TOSCANA	<i>[Handwritten signature]</i>
CAROLINA	BARGAGNA	TOSCANA	<i>[Handwritten signature]</i>
ALESSANDRO	DINI	TOSCANA	<i>[Handwritten signature]</i>
ANGELA	GRANNOTTI	TOSCANA	<i>[Handwritten signature]</i>
LORENZO	Gilli	TOSCANA	<i>[Handwritten signature]</i>
LORENZO	D'ASTA	TOSCANA	<i>[Handwritten signature]</i>
ROSA	ATTANUCCI	TOSCANA	<i>[Handwritten signature]</i>
SERGIO	SERGIES	TOSCANA	<i>[Handwritten signature]</i>
LORENZO	CECCHI	TOSCANA	<i>[Handwritten signature]</i>
MARCO	GIZILIO	TOSCANA	<i>[Handwritten signature]</i>
ROBERTO	BATTOCCHI	LOMBARDIA	<i>[Handwritten signature]</i>

PAROLE NUOVE PER UN MONDO CHE DEVE CAMBIARE

gh

Paesaggio e transizione culturale è uno dei capitoli del nostro documento congressuale in cui si pone il tema della "transizione culturale" che rallenta i processi utili a fermare il vero stravolgimento del territorio, del paesaggio, la perdita di biodiversità a causa dell'emergenza climatica.

Come tutte le rivoluzioni culturali, il linguaggio è fondamentale perché le accompagna in una mutua trasformazione; così come è stato nel Paese quando caparbiamente qualcuno ha deciso di coniare e utilizzare la parola "femminicidio" per l'uccisione di genere, o come quando Legambiente ha coniato neologismi anch'essi divenuti di uso comune.

Abbiamo bisogno di un nuovo linguaggio che comunichi

Siamo consapevoli che per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione è necessario installare 90 GW entro il 2030 e questo non si può fare solo solarizzando i tetti ma servono anche i grandi impianti che trovano appunto l'opposizione trasversale dei "promotori della restaurazione" che con grande ipocrisia si oppongono allo stesso modo ad un rigassificatore così come ad un impianto eolico offshore o ad un impianto di digestione anaerobica.

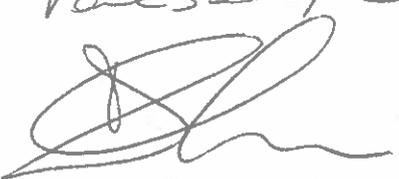
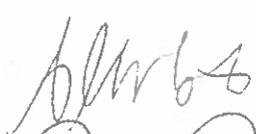
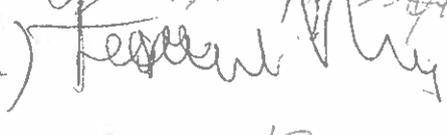
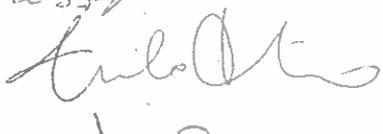
Serve dunque un nuovo modo di comunicare perché l'impatto dei grandi impianti non è lo stesso, che si tratti di un progetto che contribuisca alla transizione ecologica oppure no.

È per questo che chiediamo che l'associazione si impegni nei prossimi quattro anni a:

- Individuare le parole che accomunano i progetti che costruiscono la t.e. a quelli che la rallentano e a quelli che la ostacolano: un esempio per tutti le "opere compensative" per le quali proponiamo la sostituzione con "opere rigenerative" nel caso di un IAFR perché al momento si equipara il suo impatto sul territorio a quello di un impianto di produzione di energia da fonte fossile ... eppure la sua realizzazione e messa in funzione comporta già un'azione di mitigazione delle emissioni che è essa stessa compensativa. Opere rigenerative e non compensative che possono migliorare la realizzazione dei progetti di IAFR per avere ricadute positive sui territori in termini di benessere sociale quando l'azione di partecipazione dei cittadini modella i progetti disegnando una nuova realtà di giustizia ambientale e sociale.

- Coniarne di nuove che possano accentuare il divario cominciando a utilizzarle nei nostri documenti per una auspicabile diffusione

Proponente: Legambiente Sicilia

_____	Paola Bilite
Deidra	Chilone
Ofuna	Rosario #
Luigi	Vaessa Rosa
Mosine Polina	
BRIGIDA STAVIOLA (Legambiente Umbria)	
MINTARO ANDREA (nazionale)	
PETRA PETRILLI (TOSCANA)	
VALERIO MEZZANOTTE (LAZIO)	
TOMMASO CASTRONOVO (SICILIA)	
TOMMASO POLA	Tommaso Pola
NICOLA RITANO	LAZIO 
SARA DI SALVO	Sara Di Salvo
DANIELA CIANCAMINO	
SILVIA DE SANTIS	Silvia De Santis

"Il mondo sta deludendo le donne e le ragazze"¹: l'urgenza di declinare ambientalismo e diritti di genere

"Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze", cita l'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030. Per disuguaglianza di genere si intende quando un genere è svantaggiato e/o sotto rappresentato nei diversi contesti e ambiti della vita pubblica, sociale, economica, politica, nonché nella sfera privata e quotidiana. Questo fenomeno colpisce, anche se in misure e modalità diverse, le donne di tutto il mondo, lungo le varie fasi della loro vita.² Nonostante però il riconoscimento ufficiale della problematica, nel 2023 i dati sono ancora piuttosto allarmanti e dimostrano come il traguardo sia ben lontano.

In Italia, secondo il Rapporto 2022-2023 di Amnesty International sulla situazione dei diritti umani, a fronte di 100 femmine in episodi di violenza domestica (1 ogni 4 giorni), il Parlamento non ha ancora adottato un disegno di legge, presentato nel 2021, volto a rafforzare le salvaguardie per combattere la violenza contro le donne. Ancora oggi nella nostra società, il diritto all'aborto non è diffusamente garantito, a causa dell'elevato numero di medici e altri operatori sanitari che si rifiutano di fornire cure abortive. Così come è spesso negata la tutela di fronte a violenze domestiche, nei luoghi pubblici e di lavoro per molte donne e trans.

A questi, si aggiungono dati allarmanti rispetto a disparità di salario, presenza di gap di genere tra i giovani e le giovani neet (giovani che non studiano e non lavorano)³, tasso di occupazione femminile⁴.

Questo scenario viene ancora più aggravato dall'attuale emergenza climatica, che oggi rappresenta "il moltiplicatore di rischi più rilevante" con "impatti di vasta portata sulle forme nuove o già esistenti di disuguaglianze di genere", come ha commentato Reem Alsalem, relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla violenza contro le donne e le ragazze, le sue cause e conseguenze. Infatti, secondo uno studio condotto dalla Malala Foundation, solo nel 2021, a causa degli impatti del cambiamento climatico, almeno 4 milioni di bambine e ragazze nei Paesi a medio e medio-basso reddito non hanno potuto completare il ciclo di studi, con il rischio che il dato triplichi entro il 2025 in mancanza di contromisure.

Altri dati sul quadro globale sono stati forniti dalle ricercatrici Betty Barkha e Katrina Lee-Koo e hanno evidenziato come "rispetto agli uomini, donne e ragazze hanno maggiori probabilità di perdere la vita a causa di eventi climatici estremi. Inoltre, dal momento che il cambiamento climatico porta spesso a migrazioni forzate, perdita del reddito e dell'abitazione, questo le rende più vulnerabili a subire violenze di genere".⁵

Come scritto nel documento congressuale, è nelle città "che si addensano le fragilità e si acquisiscono le crisi: ambientali, sociali ed economiche. Le città vanno ripensate come motori di un cambiamento capace di renderle vivibili e a misura umana". Nella riprogettazione di questi luoghi, andrebbero considerate e riconosciute come specifiche le esigenze delle donne, di cui non disponiamo ancora di sufficienti dati e studi.

¹ Report UnWoman dell'Agenzia delle Nazioni Unite

² <https://www.openpolis.it/parole/che-cosa-si-intende-per-disparita-di-genere/>

³ "La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo" di Terre Des Hommes del 2023 https://terredeshommes.it/pdf/Dossier_indifesa_tdh_2023.pdf

⁴ Elaborazione Openpolis su dati Eige <https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2022/IT>

⁵ <https://www.lanuovaecologia.it/crisi-climatica-entro-il-2025-oltre-12-milioni-di-bambine-e-ragazze-cost-rette-a-lasciare-la-scuola/>

Ad esempio, è dimostrato che il trasporto è uno di quegli ambiti in cui le donne pagano una "tassa rosa", derivante dal fatto che il sistema di trasporto presuppone un viaggio lineare senza deviazioni o fermate multiple. Infatti, alcune ricerche mostrano che gli spostamenti delle donne sono spesso più complessi e riflettono i doveri stratificati e talvolta contrastanti del lavoro retribuito e del lavoro di cura, di cui ancora sono le principali responsabili, finendo per pagare di più per servizi simili rispetto agli uomini. Nonostante ciò e il fatto che spesso il servizio non sia efficiente e meno sicuro per le donne, è tuttavia più probabile che esse facciano maggiormente affidamento sui trasporti pubblici rispetto agli uomini.⁶ Attualmente le politiche sociali e ambientali italiane ed europee, non solo non stanno rispondendo a queste criticità e disuguaglianze, ma stanno ignorando le istanze sociali. Negli ultimi anni, a partire dalla pandemia, i movimenti femministi hanno registrato una crescita di partecipazione e insieme ai movimenti ambientalisti sono quelli che a oggi vedono maggiore attivismo nelle piazze.

Per questo, in continuità con l'azione di Legambiente che ha sempre agito per la costruzione di una società e una politica che unisca difesa dell'ambiente e lotta alle disuguaglianze e alla mancanza di diritti, chiediamo che l'associazione:

1. Affronti la problematica con gli strumenti che la caratterizzino, l'ambientalismo scientifico. Sugeriamo un gruppo di lavoro che raccolga, metta a sistema ed elabori dati, realizzando analisi e approfondimenti su come il cambiamento climatico e l'attuale organizzazione urbana impatti sulle disuguaglianze di genere anche in Italia.
2. Declini le richieste di politiche ambientali in modo che includano espressamente una visione transfemminista⁷, soprattutto per quanto riguarda tematiche di rigenerazione urbana, mobilità, diritti del lavoro, servizi sociali, ed educazione scolastica, per raggiungere la giusta transizione ecologica e culturale.
3. Rafforzi la presenza nelle mobilitazioni, supportando concretamente movimenti e associazioni che si battono contro ogni forma di patriarcato e violenza di genere e integrando il dibattito con un nostro contributo ambientalista.
4. Organizzi una formazione teorica sui temi del transfemminismo e di come questi si relazionano all'ecologia (ecotransfemminismo), avvii una riflessione interna all'associazione per utilizzare un linguaggio inclusivo e si doti di strumenti per riconoscere e affrontare situazioni di vulnerabilità di donne e di persone di genere non binario.

Riteniamo quindi fondamentale affrontare la problematica con dei percorsi più strutturati e considerare la tematica di vitale rilevanza per l'attuale periodo storico, anche in relazione alla giusta transizione ecologica e sociale che pretendiamo. Le proposte mirano a creare strumenti per ampliare e rendere sempre più inclusive le politiche di coinvolgimento e fidelizzazione, obiettivi chiave della strategia associativa sui territori, venendo incontro così ai bisogni della cittadinanza, a partire dalle nuove generazioni.

⁶ "La città femminista - La lotta per lo spazio in un mondo disegnato da uomini" di Leslie Kern

⁷ Si intende per "transfemminismo" un approccio che racchiude ed espande le istanze femministe sul controllo del corpo e sulla violenza di genere, che colpisce le donne cisgender e donne trans.

L'ITALIA IN CANTIERE

INNOVARE • INCLUDERE • RICONVERTIRE
per accelerare la transizione ecologica,
superare la crisi climatica e costruire un futuro di pace

XII CONGRESSO NAZIONALE

1-3 DICEMBRE 2022 AUDITORIUM DEL MASSIMO VIA MASSIMILIANO MASSIMO, ROMA



MODULO RACCOLTA FIRME DELEGATE E DELEGATI IN SOSTEGNO ALLE MOZIONI CONGRESSUALI

Mozione: D. su uguaglianza di genere

NOME	COGNOME	STRUTTURA	FIRMA
RUBINA	PINTO	PIEMONTE E VDA	<i>Rubina Pinto</i>
CARMEN	MALACISI	LOMBARDIA - (NAB)	<i>Carmen Malacisi</i>
MATIA	LOLLI	NABIONALUS	<i>Matia Lollo</i>
SILENA	BAINO	TOSCANA	<i>Silena Baino</i>
LAURA	BERTOZZI	FRIULI VENEZIA GIULIA	<i>Laura Bertozzi</i>
FRANCESCO	CASELLA	EMILIA ROMAGNA	<i>Francesco Casella</i>
STEFANO	ZAMPARO	FVG	<i>Stefano Zamparo</i>
ANTONIO	DI CISI	CAMPANIA	<i>Antonio Di Cisi</i>
EUSABETTA	BINI	UMBRIA	<i>Eusabetta Bini</i>
ANGEUCA	SEBASTIANI	UMBRIA	<i>Angela Sebastiani</i>
LUCIANO	CASIRIGNANO	BASILICATA	<i>Luciano Casirignano</i>
GIULIO	DE BIASI	BASILICATA	<i>Giulio De Biasi</i>
MICHELE	GREGO	FVG	<i>Michele Grego</i>
CHRISTIAN	ALEON	LOMBARDIA	<i>Christian Aleon</i>
CLARA	CARAGI	SARDEGNA	<i>Clara Caragi</i>
MARCO	LUNETTA	SICILIA	<i>Marco Lunetta</i>
CRISTIAN	BUCCI	FVG	<i>Cristian Bucci</i>
SILVIA	TAURO	ABRUZZO	<i>Silvia Tauro</i>
MANUELA	MARIANI	LAZIO	<i>Manuela Mariani</i>
ROSSELLA	FASANO	LOMBARDIA	<i>Rosella Fasano</i>



L'ITALIA IN CANTIERE

INNOVARE • INCLUDERE • RICONVERTIRE
per accelerare la transizione ecologica,
superare la crisi climatica e costruire un futuro di pace

XII CONGRESSO NAZIONALE
13 DICEMBRE 2023 AUDITORIUM DEL MASSIMO VIA MASSARIANO MASSIMO, 1 ROMA



MODULO RACCOLTA FIRME DELEGATE E DELEGATI IN SOSTEGNO ALLE MOZIONI CONGRESSUALI

Mozione: DISUGUAGLIANTE DI GENERE

NOME	COGNOME	STRUTTURA	FIRMA
CRISTIAN	BUCCI	FVG	<i>[Signature]</i>
MARIA TERESA	DECLARA	FVG	<i>[Signature]</i>
JACOPO	FERRARI	LOMBARDIA	<i>[Signature]</i>
Sergius	Frankewych	Lombardia	<i>[Signature]</i>
LUCA	STASI	Nazionale	<i>[Signature]</i>
GIULIA	ASSOGNA	Nazionale	<i>[Signature]</i>
CLAUDIA	CAPPELLETI	NAZIONALE	<i>[Signature]</i>
PAOLA	TARTABINI	NAZIONALE	<i>[Signature]</i>
FABRIZIO	SODDI	NAZIONALE	<i>[Signature]</i>
SILVANO	NARDICCHIA	NAZIONALE	<i>[Signature]</i>
ALESSANDRO	PABBI	NAZIONALE	<i>[Signature]</i>
FRANCESCA	RATTISZINI	NAZIONALE	<i>[Signature]</i>
STEFANO	DI MARCO	NAZIONALE	<i>[Signature]</i>
FEDERICA	BARBERA	NAZIONALE	<i>[Signature]</i>
VIOLA	GENTI	REGIONALE	<i>[Signature]</i>
ALESSANDRA	BONFANTI	NAZIONALE	<i>[Signature]</i>
LORENZO	SANIO	PIEMONTE	<i>[Signature]</i>
GABRIELE	MANCINO	BASILICATA	<i>[Signature]</i>
LORENZO	FRATTINI	E. ROMAGNA	<i>[Signature]</i>
PETRA	PETRUCCI	TOSCANA	<i>[Signature]</i>



L'ITALIA IN CANTIERE

INNOVARE • INCLUDERE • RICONVERTIRE

per accelerare la transizione ecologica,
superare la crisi climatica e costruire un futuro di pace

XII CONGRESSO NAZIONALE

1-3 DICEMBRE 2023 AUDITORIUM DEL MAESTRO VIA MASSIMILIANO MARINO, 1 ROMA



MODULO RACCOLTA FIRME DELEGATE E DELEGATI IN SOSTEGNO ALLE MOZIONI CONGRESSUALI

Mozione: DISUGUAGLIANZE DI GENERE

NOME	COGNOME	STRUTTURA	FIRMA
ALESSANDRO	DINI	TOSCANA	<i>Ale Dini</i>
ROBERTA	LEONE	TOSCANA	<i>Rob Leone</i>
CAROLINA	BARGAGNA	TOSCANA	<i>Carla</i>
LORENZO	CECCHI	TOSCANA	<i>Lorenzo</i>
LORENZO	GILLI	TOSCANA	<i>Lorenzo Gilli</i>
MARCO	GIGLIO	TOSCANA	<i>Marco Giglio</i>
ROSA	EMANUELE	TOSCANA	<i>Rosa Emanuele</i>
ROBERTO	SIRTORI	TOSCANA	<i>Rob Sirtori</i>
ALICE	MICCINI	LIGURIA	<i>Alice Miccini</i>
IRENE	MARTINELLI	LIGURIA	<i>Irene Martinelli</i>
DANIELA	MARINO	BASILICATA	<i>Daniela Marino</i>
ALESSANDRO	FORRU	BASILICATA	<i>Alessandro Forru</i>
ANITA	ASTUTO	SICILIA	<i>Anita Astuto</i>
ROBERTO	BALLOCCO	LOMBARDIA	<i>Rob Ballocco</i>
STEFANO	FARINA	LOMBARDIA	<i>Stefano Farina</i>
MIRIAM	VITALI	LOMBARDIA	<i>Miriam Vitali</i>
STEFANO	CASATI	LOMBARDIA	<i>Stefano Casati</i>
MORENO	BRIVIO	LOMBARDIA	<i>Moreno Brivio</i>
SARAH	TASSONE	TOSCANA	<i>Sarah Tassone</i>
VANESSA	ROSANO	SICILIA	<i>Vanessa Rosano</i>



LEGAMBIENTE

L'ITALIA IN CANTIERE

INNOVARE • INCLUDERE • RICONVERTIRE

per accelerare la transizione ecologica,
superare la crisi climatica e costruire un futuro di pace

XII CONGRESSO NAZIONALE

1-3 DICEMBRE 2023 EUROPEUM DEL MASSIMO VIA MASSIMILIANO MASSIMO 1 ROMA



MODULO RACCOLTA FIRME DELEGATE E DELEGATI IN SOSTEGNO ALLE MOZIONI CONGRESSUALI

Mozione: Disuguaglianze di genere

NOME	COGNOME	STRUTTURA	FIRMA
NI COLA	RIITANO	LAZIO	
MARCA	BOCADU	LEGAMBIENTE LAZIO	
LAURA	VIGLIARDI PARAVIA	Cellulose-	
ROBERTO	SACCURU	LEGAMBIENTE LAZIO	
GIULIA	DI MATTEO	NAZIONALE	
PASQUALE	LONGO	CAMPANIA	
COSIMINA	CAPO	CAMPANIA	
Caterina	NALE	Veneto	
BEVERETA	FERRARINI	LOMBARDIA	
VANDA	BONARDO	NAZIONALE	
FEDERICA	DEL PRATE	LOMBARDIA	
VALENTINA	MINAZZI	CIRCOLO VARESE	
COSTANZA	PANELLA	LOMBARDIA	
LAURA	BIFFI	NAZIONALE	
RITA	SILVAGGI	ABRUZZO	
FRANCESCO	FERRARINI	NAZIONALE	
ROBERTO	DELLA SCA	NAZIONALE	
LUCA	VENTURI	TOSCANA	
VANESSA	PAUCCATI	NAZIONALE	
Franco	SALEMI	LOMBARDIA	



L'ITALIA IN CANTIERE

INNOVARE • INCLUDERE • RICONVERTIRE
per accelerare la transizione ecologica,
superare la crisi climatica e costruire un futuro di pace

XII CONGRESSO NAZIONALE

1-3 DICEMBRE 2023 AUDITORIUM DEL PABERNO VIA MASSIMILIANO MARINO, 1 ROMA



MODULO RACCOLTA FIRME DELEGATE E DELEGATI IN SOSTEGNO ALLE MOZIONI CONGRESSUALI

Mozione: divergenza di genere

NOME	COGNOME	STRUTTURA	FIRMA
Valentina	BASCU	SARDEGNA	Valentina Bascu
GIORGIA	CHIOCCINI	NAZIONALE	Giorgia
ENRICO	FONTANA	NAZIONALE	Enrico Fontana
APNA	RINALDI	COLLEGO	Anna Rinaldi
Roberto	PARRI	Collegio	Roberto Parri
FEDERICA	SONI	PIEMONTE VA	Federica Soni
MARTINA	BOSICA	PIEMONTE UDA	Martina Bosica
VALERIA	PAPU	HOUSE	Valeria Papu
BRIGIDA	STANZIOLA	UMBERIA	Brigida Stanziola
SERGIO	CAPPELLI	PIEMONTE V12	Sergio Capelli
MAURO	ALBAIZO	NAZIONALE	Mauro Albaizo
ADRIANO	DELLA BIANCA	NAZIONALE	Adriano Della Bianca
FRANCESCO	ZICCARDI	NAZIONALE	Francesco Ziccardi
ARIANNA	MAZZOCATO	LOMBARDIA	Arianna Mazzocato
MARTA	BRIVIO	LOMBARDIA	Marta Brivio
KATJUSCIA	BOPE	VALLE D'AOSTA	Katjuscia Bope
Luca	GOCCO	Vercellese	Luca Gocco
Michela	SERICANO	leg. Ovestese	Michela Sericano
MARIA TERESA	MAZZARO	VALLE D'AOSTA	Maria Teresa Mazzaro
Giuseppe	MARINI	NAZIONALE	Giuseppe Marini

L'ITALIA IN CANTIERE



INNOVARE • INCLUDERE • RICONVERTIRE
per accelerare la transizione ecologica,
superare la crisi climatica e costruire un futuro di pace

XII CONGRESSO NAZIONALE
1-3 DICEMBRE 2023 AUDITORIUM DEL PARLAMENTO VIA MASSIMILIANO MARZINO, 1 ROMA

MODULO RACCOLTA FIRME DELEGATE E DELEGATI IN SOSTEGNO ALLE MOZIONI CONGRESSUALI

Mozione: disuguaglianza di genere

NOME	COGNOME	STRUTTURA	FIRMA
ALICE	DE FERRIS	EMILIA ROMAGNA	<i>[Handwritten signature]</i>
ELIA	SILVESTRO	PIEMONTE	<i>[Handwritten signature]</i>
GIORGIA	CONFORTI	CAMPANIA	<i>[Handwritten signature]</i>
ANGELO	BORTA	PIEMONTE V/A	<i>[Handwritten signature]</i>
MARCO MILANO	CALIGARA	PIEMONTE	<i>[Handwritten signature]</i>
GISELLA	PISANA	TOSCANA	<i>[Handwritten signature]</i>
SELENE	MOSTI	LOMBARDIA	<i>[Handwritten signature]</i>
MATTIA	BONTENAI	MARCHE	<i>[Handwritten signature]</i>
PAOLA	DI VITA	CILICIA	<i>[Handwritten signature]</i>
CLAUDIA	CASA	SICILIA	<i>[Handwritten signature]</i>

MOZIONE « ALPI APUANE »

02

Le Alpi Apuane, un patrimonio ambientale, storico e culturale sono oggi fortemente minacciato dalla pressione antropica, in particolare dalle attività estrattive.

Nonostante siano state riconosciute come tali sia a livello europeo sia a livello globale e benché costruiscano un ecosistema unico, ricco di biodiversità, oggi le Apuane continuano a subire la devastazione di uno sfruttamento predatorio da parte delle imprese: delle oltre 5 milioni di tonnellate estratte ogni anno solo il 20 per cento è utilizzato come pietra ornamentale mentre il restante viene destinato ad usi industriali, la maggior parte ridotto a polvere di carbonato di calcio.

A nulla sembrano ^{valere} ~~essere~~ le nuove formulazioni dell'art 9 e dell'art 41 della Costituzione. Al contrario: oggi gli imprenditori, purtroppo per voce di alcuni amministratori pubblici, stanno chiedendo persino all'interno del Parco Regionale delle Alpi Apuane l'apertura di nuove cave.

Nelle aree più prossime alle zone urbanizzate, questa particolare forma di consumo del territorio genera poi un concreto e rilevante rischio idrogeologico e di inquinamento dell'acquifero. E mentre dei profitti beneficiano pochissimi e ristretti gruppi imprenditoriali, i costi vengono fatti ricadere interamente sulla collettività che già subisce un depauperamento del proprio patrimonio. In questo senso sulle Apuane stiamo assistendo ad una peculiare declinazione dell'estrattivismo.

Per questo motivo il XII Congresso Nazionale di Legambiente impegna l'associazione ad assumere la questione Apuane quale propria vertenza nazionale, attivando tutti i propri livelli associativi perché vengano assunte tutte le iniziative di natura istituzionale e di mobilitazione che mettano fine a tale devastazione.

Mariapaola Antonioli *Mariapaola Antonioli Toscana*

Francesco Rossi *Per Toscana*

Luigi Ringozzi *Luigi Ringozzi Toscana*

Elisabetta Malpezzi *Elisabetta Malpezzi Toscana*

Matteo Tollini *Matteo Tollini - Toscana*

Giuseppe Sansoni *Giuseppe Sansoni - Toscana*

Stefano Donati *Stefano Donati - Toscana*

Andrea Casprini *Andrea Casprini*

Paolo Panni *Per più Toscana*

PETRA PETRILLI *TOSCANA*

RICCARDO CECCHINI *TOSCANA*

FRANCESCO FOFFA *TOSCANA*

ELISA TURANI *TOSCANA*

LUCA VENTURI *TOSCANA*

GARLO MILANO *TOSCANA*

Giuseppe Cirillo

FAUSTO FERRUZZA

Enrico Legnani

[Signature]

[Handwritten signatures and notes]

Congresso regionale di Legambiente FVG 2023
Mozione per la promozione di un tavolo transfrontaliero
sulle problematiche ambientali

Nel corso degli anni vi sono stati diversi rapporti con diverse organizzazioni slovene ma mai formalizzate. A fronte di alcuni problemi comuni quali l'inquinamento dell'aria e la gestione delle risorse idriche, su iniziativa del circolo di Gorizia a gennaio 2023 a Nova Gorica è stato costituito un primo coordinamento di ben 14 associazioni e comitati che a vario modo reclamano un mondo più ecosostenibile. Dall'incontro il tema più rilevante è stato quello dell'aria, che non conosce confini.

Sono state individuate diverse fonti di emissioni e una di odori molesti in territorio sloveno: il cementificio (con incenerimento di rifiuti) di Anhovo, l'impianto siderurgico di Salcano, diversi impianti industriali a Jesenice, e un impianto di asfalti a Vertojba. Per questo, a inizio mese è stata avviata una raccolta firme in Slovenia per presentare al Parlamento un disegno di legge che ridurrà le emissioni ammissibili dei coinceneritori e rafforzerà il controllo delle emissioni e renderà gli standard ambientali uguali a quelli per gli inceneritori di rifiuti. Questi impianti si aggiungono alla centrale e al porto di Monfalcone ed altre fonti minori in Italia.

Anche se l'attuale coordinamento si muove su un piano operativo, un tavolo transfrontaliero potrebbe vedere un ampliamento dei temi e dei territori, immaginando anche un'estensione alla vicina Austria o alla Croazia. Un'idea potenziale quindi di ampio respiro, anche se sicuramente impegnativa.

Altro annoso problema è quello della gestione del fiume Isonzo-Soča e dei suoi affluenti. La Direttiva Acque obbliga gli Stati membri attraversati dallo stesso fiume a redigere un Piano di gestione transfrontaliero. Legambiente, assieme ad altre associazioni ecologiste, ha più volte sollecitato gli enti competenti ad agire, senza successo. E' necessario continuare su questa strada, anche collaborando con associazioni slovene, per giungere a una gestione sostenibile dell'Isonzo-Soča e delle sue acque.

In termini di politiche urbane all'interno della conurbazione di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vertojba, Legambiente Gorizia ha proposto in passato sia la costituzione di un forum di Agenda 21 con lo scopo di costruire un tavolo partecipativo permanente, sia di porre a confronto gli indicatori di Ecosistema Urbano con un rapporto esteso alla realtà transfrontaliera come possibile esempio virtuoso di collaborazione.

Anna Maria
Tomasich
27.10.2023
15:39:51
GMT+01:00